IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 188 — EDIZIONE DI CITTA' — MERCOLEDI' 4 AGOSTO 1920

NOTE DEL GIORNO

La firma dell'accordo italo-albanese va molto oltre dei semplici rapporti tra i due paesi i quali, crediamo, sono destinati a vivere in istretta amicizia. Tale accordo, infatti, toglie di mezzo con un tratto di penna — ma anche con una recisa affermazione di volontà — parecchie gravi cose che alla Conferenza della Pace si volevano imporre all'Italia, all'Albania e ad altri paesi.

Per contentare Jugoslavia e Grecia, gli alleati e l'associato avevano assegnato alla prima il nord dell'Albania ed il sud alla seconda, lasciando all'Italia l'aspro retaggio di un mandato nominale sulla regione mediana. Ma l'esercizio delle ferrovie e il diritto di traffico e penetrazione commerciale era lasciato in gran parte alla Jugoslavia (*Vedi memorandum* firmato dagli alleati e dall'associato e consegnato il 9 dicembre 1919 al Ministro Scialoja).

L'Italia non poteva sottostare a tali condizioni, non poteva obbrobriosamente sottoscrivere lo smembramento di una nuova Polonia, non poteva far getto della sua politica tradizionale sempre basata sulla completa libertà e indipendenza dell'Albania.

D'altra parte, il possesso di *diritto* di Valona rappresentava un ostacolo al riconoscimento dell'indipendenza e dell'integrità territoriale albanese Valona costituiva per noi una garenzia strategica. Il possesso di *fatto* non menomerebbe tale garanzia, pur consacrando e ratificando il principio inconcusso dell'unità della libera Albania.

Valona sarà dunque albanese ed amministrata dagli albanesi. Le nostre truppe saranno ritirate dalla più vasta linea attuale che è inutile mantenere oltre. Ma l'Italia per le sue esigenze militari e navali terrà Saseno ed in *tutte le evenienze* potrà adoperare la baia di Valona per le operazioni navali; inoltre l'Italia occuperà e fortificherà i punti necessari per mantenere il dominio della baia e del gran porto dell'Adriatico.

E' dunque, ripetiamo, strategicamente parlando, il possesso che a noi conviene, mentre restringe i legami fra l'Italia e l'Albania la cui libertà e indipendenza noi riconosciamo e della quale diventiamo garanti

Questo è il punto saliente dell'accordo, e che deve far riflettere quanti oltre Adriatico pensassero di minacciare l'integrità albanese. I socialisti italiani, agevolando con la loro nota azione l'accordo che deve assicurare l'indipendenza del popolo albanese, hanno assunto davanti ad esso, ed al popolo italiano l'impegno di sostenere anche con la forza, se fosse necessario, l'integrità dell'Albania.

Dissentiamo perciò profondamente da qualche giornale che deplora la « cessione di Vallona » attaccata dagli insorti. Innanzi tutto, noi non cediamo nulla di quanto ci interessa dal punto di vista militare, nonchè da quello politico. In secondo luogo, sul fronte di Vallona i nostri soldati hanno respinto e sbaragliato ripetutamente gli avversari; e, sol che si volesse, potremmo restare a Vallona ed occupare tutta l'Albania perchè se le truppe dovessero partire dall'Italia partirebbero *quand même* senza tener conto di 80 mila volontari e di 7 mila ufficiali che si sono iscritti per arruolarsi fra i nostri eroici combattenti di Vallona.

Bisogna andare al Ministero della Guerra e ai comandi di Divisione in tutta Italia per vedere quale ressa di domande, di raccomandazioni, di pressioni si è avuta sino ad oggi da quelli che insistevano per recarsi a combattere in Albania per l'Italia!

***

Il « gruppo dei reietti » così chiamato alla Camera, è l'Ufficio VII, quello promiscuo, del quale fanno parte 18 deputati, alcuni iscritti di ufficio perchè non vollero affiliarsi ad alcun partito, alcuni perchè respinti da alcuni gruppi.

Di questi 18 deputati, soltanto 6 si recarono ieri all'Ufficio VII, rendendo così possibile al reietto Salvemini di farsi nominare con soli tre o quattro voti membro della Commissione per gli affari esteri.

Gli altri non andarono perchè nessuna riunione avrebbe dovuto tenersi.

Or, non è certo decoroso per la Camera italiana — anche ridotta al lagrimevole stato attuale — che l'on. jugoslavo abbia potuto entrar di straforo nella Commissione degli affari esteri per portarvi la voce e gli interessi jugoslavi e anti-italiani.

A parte la questione Salvemini, era più logica la proposta che i reietti dei gruppi — fra cui Favia! — non avessero rappresentanza e che gli altri si iscrivessero ad un partito o ad un Ufficio che dir si voglia! Tale risultato si sarebbe raggiunto non istituendo la sezione promiscua e correzionale.

Del resto, sappiamo che sarà sollevata davanti al Consiglio di presidenza della Camera la questione se la Sezione promiscua, non raggiungendo il numero di venti, avesse facoltà di riunirsi e nominare un delegato. Questa facoltà — diciamo rotondamente — non l'aveva.

Il nuovo regolamento della Camera istituendo i nuovi uffici sulla base dei gruppi — i quali debbono avere almeno 20 inscritti — fece unicamente eccezione per i partiti tradizionali; e dell'eccezione si avvale solo il gruppo repubblicano che conta 10 aderenti.

Ma il gruppo promiscuo non è un partito, e tanto meno tradizionale. Dunque la Jugoslavia non può essere rappresentata in seno alla Commissione per gli Affari Esteri.

Politica e Diplomazia

(S) SAN SEBASTIANO, 3. — Il Re di Spagna ha ricevuto in particolare udienza l'on. Tittoni che gli ha consegnato una lettera autografa del Re d'Italia.

Il Re Alfonso ha espresso la sua simpatia per il Re e per il popolo italiano.

Stasera è stato offerto dal Re Alfonso un pranzo ai membri del Consiglio della Lega delle Nazioni. Il pranzo ha avuto luogo al Palazzo di Miramare. E' seguito un ricevimento sulla conca e si è svolta una magnifica festa veneziana.

(S) **Vienna**, 3. — Il dott. Frankenstein è stato nominato Ministro d'Austria a Londra.

(S) **Tokio**, 30. — (*Ritardato*). — Il Governo giapponese ha deciso di inviare prossimamente ministri plenipotenziari a Varsavia e ad Atene.

La *Dieta* ha approvato il bilancio supplementare del Ministero degli esteri.

Londra, 1 — La *Morning Post* ha da Stoccolma che la Germania cerca di esportare una grande quantità di fucili Mauser i quali, a termine del trattato di Versailles, devono essere consegnati all'Intesa.

L'ORIENTE CONTRO IL DOMINIO EUROPEO

Londra, 3. — Notizie dalla Mesopotamia e dalla Siria danno come critica la situazione degli inglesi e dei francesi. Le ribellioni arabe e mussulmane si si estendono e malgrado effimeri successi isolati di qualche contingente inglese e francese, assumono tale gravità, da far comprendere che la firma del trattato di pace alla quale il Sultano é costretto, non farà che affrettare la guerra santa contro il tentato dominio europeo in Oriente.

In questo senso si esprime la *Politiken* in un articolo editoriale.

DICHIARAZIONI DI RENNER

(S) **Vienna**, 5. — In un articolo pubblicato nella *Arbeiter Zeitung*, il segr. per gli esteri, Renner, rileva che la guerra infierisce al nord-est e che le notizie provenienti dall'Ungheria destano inquietudine. Renner rileva ancora che le potenze occidentali si trovano davanti al dilemma se tra l'oriente e l'occidente dell'Europa debba regnare la pace oppure la guerra.

La Repubblica austriaca non formula altro voto più ardente se non quello di vedere che il ritorno della pace generale renda possibile il risorgimento economico dell'Austria. Ma se la sorte, incerta sino ad ora, si deciderà per la guerra tra l'oriente e l'occidente europeo, l'Austria non ha che un solo desiderio, cioè quello che tali avvenimenti non la tocchino.

L'Austria non ha nemmeno l'ambizione di intervenire attivamente in questa contesa; essa vuol restare neutra solamente perchè vi è obbligata dal diritto delle genti ma anche perchè qualunque colpo all'esterno o all'interno può mettere in pericolo la sua esistenza.

La nostra situazione geografica — continua Renner nel suo articolo — ci mette nelle condizioni di non poter rappresentare, per alcuna delle parti contendenti, una strada qualsiasi militare necessaria e di non poter aumentare nè diminuire le forze di una parte o dell'altra. Possiamo quindi supporre che tutti coloro che sono interessati nella questione europea attuale abbiamo riguardo della nostra volontà di rimaner neutri e della nostra situazione interna; e possiamo anche attendere che si comprenda la nostra situazione e si rispetti il nostro desiderio.

I FRANCESI IN CILICIA

(S) **Parigi**, 3. — L'*Agenzia Havas* ha da Beyruth in data 2 corrente che la situazione in Cicilia é considerevolmente migliorata. Le truppe francese uscendo da Adana hanno riportato a Jenidié una importante vittoria su grandi forze kemaliste. Un battaglione francese ha dato sei assalti alla baionetta. Il nemico ha lasciato oltre 400 cadaveri, 500 fucili, 4 mitragliatrici, 250 prigionieri fra cui un ufficiale tedesco.

La situazione é eccellente in Siria.

Dopo Aleppo le truppe francesi hanno occupato Homahama e così tutta la strada si trova in potere dei francesi. La calma é completa a Damasco. Da ogni parte i capi-banda domandano di sottomettersi.

La "Roma„ al Brasile

(S) **Rio de Janeiro**, 2. — Nel pomeriggio il pubblico è stato ammesso a visitare la corazzata *Roma* che è stata molto ammirata.

Il comandante della nave, Capon, è sbarcato per recarsi a ricambiare le visite ufficiali.

La stampa brasiliana, unanime, saluta gli ospiti e rileva l'onore e l'importanza per il Brasile della visita della nave da guerra italiana.

(S) **Rio de Janeiro**, 3. — La Società italiana di beneficenza ha dato un brillantissimo ricevimento in onore del Principe Ajmone. Tra i numerosi intervenuti si notavano il conte Bosdari, il Console, il rappr. del Min. della Marina, le alte autorità militari e civili e quelle della colonia italiana. Furono pronunciati dei discorsi di saluto al Re e al Principe Ajmone. Alcuni oratori hanno celebrato le glorie della marina e dell'esercito italiano ponendo in rilievo l'amicizia esistente tra l'Italia e il Brasile.

Consiglio della Lega delle Nazioni

(S) **San Sebastiano**, 3. — Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto oggi due lunghe sedute.

E' stato comunicato l'accordo tra Nansen e il Governo dei sovieti per lo scambio dei prigionieri che si trovano tuttora in Siberia e dei russi che si trovano tuttora in Germania. Questo accordo entrerà in vigore se il Governo giapponese autorizzerà il libero passaggio dei prigionieri per Wladiwostok. Il progetto per la organizzazione permanente d'igiene ha dato origine a una discussione.

Su proposta dell'on. Tittoni il Consiglio ha deliberato che tutte le spese per il segretariato e per gli uffici debbano essere iscritte nel bilancio da sottoporsi da parte del Consiglio alla approvazione dell'assemblea, poichè tali spese devono essere sopportate da tutti gli Stati.

Dopo una vivacissima discussione sulla domanda dell'India di far parte del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro in sostituzione di un altro Stato che già ne fa parte il Consiglio ha ritenuto non esservi luogo a deliberazione.

Il Consiglio ha poi approvato una relazione dell'on. Tittoni circa l'applicazione dell'articolo 16 del patto. La relazione conclude per la nomina da parte dell'assemblea e del Consiglio della Lega di una commissione mista per l'applicazione del blocco economico contro gli Stati che contravvengono alle decisioni della Lega.

Si prevede che i lavori del Consiglio saranno chiusi alla fine della sottimanal.

Materiale aeronautico tedesco

La « *Stefani* » comunica:

Per rettificare alcune informazioni apparse sui giornali circa l'assegnazione all'Italia di materiale aeronautico tedesco si comunica quanto segue:

Alla Francia, Inghilterra e Italia sono stati assegnati due *Zeppelin* ciascuna.

L'Italia ha ottenuto due aeronavi del più recente tipo, le massime compatibili con le possibilità di ricevere dei suoi *hangars*. Le due aeronavi destinate all'Italia misurano m. 196 di lunghezza ed hanno una cubatura di 55.000 m.c. e sono superate soltanto dalle due aeronavi L. 71 e L. 72 assegnate una all'Inghilterra e una alla Francia (lungh. m. 226, cub. 60.000 m.c.).

Il ritardo nella consegna fu chiesto dall'Italia per aver modo di preparare i propri *hangars*, e perciò fu data la precedenza all'allestimento delle aeronavi destinate all'Inghilterra. Nessuna delle aeronavi, destinate alla Francia era pronta a tutto il 6 luglio.

Gli aeroplani e motori chiesti ed ottenuti per l'Italia sono rispettivamente 147 e 328. Alla frontiera italiana sono già giunti da giorni circa 50 vagoni contenenti parte del detto materiale.

La risoluzione della questione albanese

BARI, 3 — Le ultime notizie avute stamane da Valona confermano quanto fu pubblicato dai giornali sul *richiamo* del barone Aliotti.

Il conte Manzoni non ha fatto che riprendere gli accordi già conclusi dal barone Aliotti, senza cambiamenti di sorta, e la venuta del bar. Aliotti a Roma non ebbe altra ragione che quella di riferire i particolari dell'accordo e ottenerne l'approvazione. Quanto alla firma della convenzione, era naturale che dovesse essere apposta da altro rappresentante, non potendo e non volendo il bar. Aliotti ritrovarsi in contatto con coloro, che al momento dell'atto conclusivo, avevano rotto le trattative ed assunto posizione aggressiva.

La condizione principale dell'accordo era quella che doveva *assicurare* completamente la nostra posizione predominante per la difesa del confine Adriatico. Resta a vedere se siasi raggiunto.

Il Governo di Tirana ha assicurato che proclamerà ufficialmente l'indipendenza effettiva dell'Albania e combatterà gli eventuali tentativi di occupazione.

Vedremo se lo farà, e se i jugoslavi e i greci avranno la bontà degl'italiani

Fin qui il nostro corrispondente

*Manca ancora sulla conclusione dell'accordo il comunicato ufficiale del Governo, od ufficioso dell'*Agenzia Stefani. *Non vogliamo quindi riprodurre le condizioni dell'accordo quali sono state pubblicate da altri giornali sulla fede di notizie particolari. Attendiamo la parola del Governo, e ci riserviamo il giudizio.*

La grande disillusione dell'Italia

Sotto questo titolo il Mercure de France *pubblica:*

Una grande disillusione stringe il cuore dell'Italia. Essa ha perduta la confidenza nelle sue amicizie. Uno dei principali risentimenti è verso la Francia accusata di commettere dei veri tradimenti. Le ragioni di questa amarezza sono in parte fondate, e ne son causa gli errori e le cattive trattative dei nostri diplomatici. Ma il risentimento va anche contro gli Stati Uniti e l'Inghilterra che tengono sotto il loro gioco tutto lo sviluppo economico dell'Italia. Altra preoccupazione è quella del naviglio; infine la questione di Fiume — che addirittura ci separa dalla nostra vicina —. Fiume, questione principale, per eccellenza, per cui è massimamente criticato il nostro atteggiamento. Eppure, notando che Fiume, ha manifestato il suo cuore italiano non appena caduta l'Austria, nessun francese dovrebbe prendere a gioco le aspirazioni italiane al possesso della città. E' da ritenersi che Fiume è per l'Italia ciò che Strasburgo è stata per la Francia; onde sarebbe pericoloso rifiutando Fiume all'Italia, infliggere alla nazione vittoriosa una spaventevole sconfitta morale. Ma oltre il disaccordo adriatico c'è ancora un ostacolo: le questioni coloniali per cui gli italiani chiedono la cessione di alcune contrade sulla costa della Somalia e cioè Djibouti, appartenente alla Francia, e un porto appartenente all'Inghilterra. Richieste che si possono considerare legittime. E da parte della Francia non sarebbe difficile un accomodamento se l'Italia, non insistesse sulla cessione di tutto il territorio, essendo sempre necessario alla Francia uno scalo nel Mar Rosso per le sue possessioni nell'Estremo Oriente. Più facile dovrebbe riuscire all'Inghilterra accontentare l'Italia.

La posizione degli italiani in Tunisia scossa per la campagna fatta dai coloni francesi allo scopo di fare interdire agli italiani di possedere terre, è stata risolta dal fermo intervento delle autorità francesi. Eliminate queste cause di dissenso, che non possono non essere considerate passeggere, in fondo nessun interesse separa l'Italia dalla Francia.

Per cui è necessario che il popolo francese sia sempre accanto all'Italia nelle sue legittime rivendicazioni e comprenda meglio il temperamento di questa nazione così viva e suscettibile.

Il processo per l'assassinio del conte Tisza

(S) **Budapest**, 2. — *Tribunale Militare*. — Si inizia il processo contro i quattro assassini del conte Tisza che dipendono dalla giurisdizione militare e cioè il ten. Huettner, l'aspirante ufficiale Sztankovszky, il sergente Dobo e il soldato Vago Welheim.

L'accusato Huettner, interrogato, confessa di aver partecipato al delitto e dichiara fra l'altro che, quando il conte Karoly fu inviato presso il Re il 26 di ottobre 1918, venne compilata nel partito indipendente una lista di personalità che avrebbero dovuto essere soppresse in caso di rivoluzione.

L'accusato soggiunge che una commissione composta di Michele Karoly, di Stefano Friedrich, ex-Pres. del Cons. (che fu incaricato dell'esecuzione) e di Csernyak (uno degli accusati civili) aveva stabilito di incaricarlo di reclutare gli uomini che dovevano assassinare Tisza, con l'istruzione di promettere centocinquantamila corone all'uccisore. Una lettera di Csernyak che garantisce questa somma si trova in una cassaforte di Praga con altre lettere firmate da Stefano Friedrich e che si riferiscono alla questione.

L'accusato soggiunge che nella seduta del Cons. dei soldati del 28 ottobre, alla quale assisteva anche Friedrich, vari oratori propugnarono una energica azione contro Tisza. Friedrich chiese all'accusato se voleva compiere l'uccisione e siccome l'accusato rispondeva evasivamente, Friedrich dichiarò che vi avrebbe pensato egli stesso con dei contadini.

Il 29 ottobre ebbe luogo una riunione nella quale Friedrich presentò Huettner a Keri (uno degli accusati civili) dicendo: « Ecco un uomo degno di fiducia ».

Più tardi Huettner udì Keri che diceva a Friedrich che non poteva indurre Dobo ad uccidere Tisza. Friedrich rispose: « Promettetegli più danaro. Durante una discussione avvenuta il 30 ottobre, Friedrich gridò: « Basta con le parole il paese attende i fatti. Ho gli uomini adatti ».

L'udienza è rinviata a domani.

Wilson e la Conferenza di Londra

(S) **Londra**, 3 — Si ha da Washington che il Pres. Wilson avrebbe deciso di inviare un plenipotenziario alla Conferenza di Londra relativa alla Polonia, Wilson considera che questa Conferenza implichi necessariamente la revisione del trattato di Versailles. La decisione di Wilson, a quanto si afferma, sarebbe stata presa in seguito a una domanda della Francia, la quale chiedeva che un plenipotenziario americano fosse presente alla Conferenza.

Preoccupazioni francesi per l'unione Russo-tedesca

Parigi, 3. — Le notizie dell'avanzata delle truppe bolsceviche russe, che già hanno raggiunto il confine tedesco, suscita qui viva preoccupazione.

Stamane i giornali pubblicano le informazioni della *Neue Preussische Zeitung*, la quale parla dei preparativi militari che si fanno in Germania sotto gli occhi del Governo, da una organizzazione che prende il nome di « *Combattimento* ». Questa associazione tiene in vari siti delle vere esercitazioni militari, sotto la veste di esercizi sportivi, eseguendo movimenti di tiraglieri ed esercizi di lancio di granate a mano. Tutto si fa in attesa degli ordini che verranno da Mosca. I comandanti militari sono stati scelti dalla lega delle guide repubblicane. Le direttive per l'entrata in azione, sono elaborate dal comitato di Amburgo, per la preparazione della rivoluzione bolscevica in Germania.

In coincidenza coll'arrivo dei bolscevici al confine tedesco, é stata intensificata una viva propaganda nella milizia dello Stato *Reichswcher*.

Parecchi giornali stamane gettano il grido di allarme sulla situazione che si va creando in Germania e spronano il Governo francese ad intervenire, prima che la valanga russo-tedesca, cementata dal bolscevismo si muova, trascinando uomini e cose.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni*. — Vengono rivolte al Primo Ministro varie interrogazioni circa un recente articolo pubblicato da Churchill sull'*Evening News* sul bolscevismo.

Fra gli applausi e le acclamazioni Lloyd George risponde che l'articolo non era suscettibile delle interpretazioni che si è cercato di dargli, vale a dire che esso patrocinasse un aiuto militare nella lotta contro il bolscevismo.

Si chiede a Lloyd George se egli ha visto le critiche sollevate nella stampa francese sull'articolo in parola e si domanda se questo esprime una politica stabilita dal Governo.

Lloyd George risponde che ha letto l'articolo soltanto questa mattina e che non pensa che ci sia l'indicazione di una politica ma piuttosto l'espressione di un ardente desiderio (*Risa*).

Mac Klean, del partito laburista, domanda se il primo ministro approva tale espressione di un ardente desiderio da parte di uno dei suoi colleghi su questioni di politica europea di vitale importanza.

Lloyd George risponde: Io veramente non esercito alcun controllo sui desideri dei miei colleghi.

Si grida a Lloyd George: Potete sbarazzarvene immediatamente.

Lloyd George continua dicendo che non vi è niente nell'articolo incriminato che sia in contrasto con le dichiarazioni politiche fatte dal Governo.

Palmer cerca di intraprendere una discussione generale sull'articolo di Churchill, ma non riesce ad ottenere l'appoggio di quaranta membri necessari.

L'INDIPENDENZA ALL'ALBANIA

(S) **Londra**, 2. — Camera dei Comuni — Ad un deputato che domandava se la nazionalità albanese è stata riconosciuta e se l'indipendenza albanese fu garantita dopo la Conferenza degli Ambasciatori a Londra del 1913 e se il Governo britannico aiuterà ad assicurare l'integrità territoriale e l'indipendenza politica dell'Albania, Lloyd George risponde che il nazionalismo albanese ha tutta la simpatia del Governo britannico ma questo non è in grado di agire indipendentemente nella questione che riguarda direttamente gli interessi di altre potenze alleate.

Rispondendo ad una interrog., il Sott. agli Esteri dice che il Governo non ha ricevuto alcuna informazione ufficiale dalla quale risulti che il Governo italiano sta trattando con i rappresentanti del governo albanese per lo sgombero dell'Albania e per la costituzione di uno Stato albanese indipendente.

Il Sottosegr. invita però il deputato interrogante a ricordare la dichiarazione fatta alla Camera italiana il 24 giugno dal Pres. del Cons. on. Giolitti, nella quale questi dichiarò che l'Italia non era favorevole al protettorato sull'Albania ma desiderava che questo paese fosse indipendente.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2. — Dopo lunga e talvolta animata discussione, durante la quale vari oratori hanno parlato specialmente del colpo di mano di Kapp, il Reichstag ha approvato il progetto di legge relativo all'amnistia.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

RIO DE JANEIRO, 2 — Il programma delle feste in onore del principe Aimone, dell'ufficialità e dei marinai della nave che si tratterrà qui una ventina di giorni, è attraentissimo. I giornali in edizioni straordinarie pubblicano, insieme con fotografie del Principe, dei Reali d'Italia e della nave, articoli di viva simpatia per la nazione amica, rievocando la sua opera luminosa attraverso i secoli, il suo eroismo e i suoi sacrifici durante la guerra, conclusasi per essa gloriosamente vittoriosa.

ASSUNCION (Paraguay), 2 — E' giunto il Nunzio apostolico a Buenos Ayres, mons. Vassallo, solennemente ricevuto dall'arcivescovo Dogarin e dal mondo cattolico. E' stato celebrato un *Te Deum* alla Cattedrale.

LIMA (Perù), 31 — Il Pres. della Repubblica ha diretto al Congresso, in occasione della sua riapertura, un Messaggio nel quale fa una dettagliata esposizione della situazione internazionale, specialmente in riguardo alla questione del Pacifico, e assicura che in tutto il Paese regna assoluta tranquillità, nonostante l'atteggiamento poco amichevole del Cile.

Il Messaggio tratta inoltre delle condizioni economiche e finaziarie del Perù annunciando fra l'altro che nel 1º semestre 1920 le esportazioni ascesero a un valore di 28 milioni di sterline contro 15 milioni nel 1º semestre dello scorso anno.

Conferenza degli Stati Baltici

(S) **Riga**, 3 — Alla Conferenza Gen. degli Stati Baltici, che si tiene oggi, la Lettonia é rappresentata dal Pres. del Consig. Ulmanis e dal Min. degli Esteri Meierowizs.

Tutte le questioni concernenti la vita economica politica di questi Stati dovranno esservi trattate.

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Parigi**, 3. — Secondo un dispaccio da Londra all'*Echo de Paris* Lloyd George rifiuta di ricevere Kameneff e Krassin fino a che non sia stato firmato l'armistizio fra i bolscevichi e i polacchi e finchè le condizioni di esso non siano note. Fino allora gli inviati di Lenin non avranno alcun rapporto col mondo ufficiale inglese.

Lo stesso giornale segnala che Patek, ex-minitro degli affari di Polonia, si è arruolato come volontario in un reggimento di cavalleria.

L'*Echo de Paris* segnala pure che Jusserand non lascia ancora Varsavia e che questa decisione è completamente approvata da Millerand.

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Chronicle* ha da Varsavia in data 1º corr.: Secondo i giornali le autorità polacche hanno intercettato un radiotelegramma da Mosca col quale il Governo dei *Soviet* ordinerebbe alla sua delegazione di armistizio di ritardare fino al 4 agosto la definizione dell'armistizio stesso, perchè, aggiunge il radiotelegramma, da qui ad allora è possibile che venga riportata una vittoria bolscevica.

La Commissione per gli Esteri della Camera dei Deputati

« L'importanza di questa Commissione — scrive il *Giornale d'Italia* — che avrà la procedura regolare, è in due cose: nella sua composizione essendo essa l'esponente legittimo e più autorevole di tutti i partiti rappresentati alla Camera, e che molte comunicazioni da parte del Governo, invece di essere fatte direttamente alla Camera, saranno trasmesse alla Commissione parlamentare degli Esteri; raggiungendo alti e precisi fini di collaborazione concreta e seria oltre che modernità di indirizzi e di sistemi ».

Evidentemente il confratello della sera non aveva ancora letto i nomi dei componenti la Commissione.

Così come è riuscita eletta la Commissione non affida, e noi crediamo che difficilmente un Ministro degli esteri si abbandonerebbe a confidenze il cui segreto non durerebbe nemmeno *l'espace d'un matin*.

I nuovi gruppi della Camera
La convocazione dei nuovi Uffici

Ieri mattina alle 11 si sono riuniti i nuovi Uffici parlamentari per procedere alle nomine: della presidenza e dei rappresentanti alla « *Commissione parlamentare per gli Affari esteri*. » Ecco l'esito dei singoli Uffici:

Ufficio 1º (socialisti: 155 – otto Commissari).

Erano presenti 50 deputati che hanno eletto gli on. Piccoli, Pilati e Lombardi rispettivamente presidente, vice presidente e segretario dell'Ufficio. A Commissari per gli Affari esteri l'Ufficio ha nominato gli on. Treves, Morgari, Bacci, Graziadei, D'Aragona, Riboldi, Lazzari e Modigliani.

Ufficio II (socialisti riformisti: 18 – 1 Commissario).

Sono stati eletti gli on: Berenini, presidente; Lo Piano, vice presidente e La Loggia, segretario. A Commissario per gli Affari esteri è stato nominato l'on. Berenini.

Ufficio III (repubblicani 10 – un commissario)

Sono stati eletti: on. Colaianni presidente, on. De Andreis vice-presidente, on. Mazzolani a commissario l'on. Chiesa. Erano presenti sei deputati.

Ufficio IV (radicali 57 – tre commissari)

La presidenza dell'Ufficio è stata così nominata: on. Pantano, presidente; on. De Vito, vice-presidente; on. Scialabba segretario.

Gli onorevoli La Pegna, Pietriboni e Gentile sono stati delegati alla Commissione per gli Affari esteri.

Ufficio V. (democratici-liberali 87 – quattro commissari)

Erano presenti 48 deputati che hanno nominato gli on. Cocco-Orte presidente, Miliani, vice-presidente e Cuomo, segretario.

A Commissari per gli Affari esteri sono stati eletti a primo scrutinio gli on. Torre, Orlando e De Nava. Proceduto si ad una nuova votazione tra gli on. Bevione e Ciuffelli che in precedenza avevano ottenuto venti voti ciascuno, è stato eletto l'on. Ciuffelli

Ufficio VI (rinnovamento 33 deputati – 2 commissati)

Erano presenti 14 deputati.

Gli on. Zerboglio, Mancini ed Abisso sono stati rispettivamente nominati presidente, vice-presidente e segretario dell'Ufficio.

A Commissari per gli Affari esteri, dopo un'ampia discussione alla quale hanno partecipato particolarmente gli on. Gasparotto e De Viti De Marco sono stati eletti gli on. Gasparotto e Di Cesarò.

Ufficio VII (promiscui – deputati iscritti 18)

I sei deputati presenti hanno nominato l'on. Baviera presidente dell'Ufficio e gli on. Salvemini e Tofani rispettivamente, vice-presidente e segretario.

L'on. Salvemini è stato pure nominato Commissario per gli Affari esteri.

Ufficio VIII (liberali 23 – un commissario)

Gli on. Boselli, Riccio e De Martino sono stati rispettivamente eletti presidente, vice-presidente e segretario dell'Ufficio.

A Commissario per gli Affari esteri è stato nominato l'on. Federzoni.

Ufficio IX (popolari 99 – cinque commissari)

Un terzo circa dei deputati iscritti ha partecipato alla votazione di ieri mattina. Gli on. De Nava, Bosco-Lucarelli e Tovini sono stati nominati presidente, vice presidente e segretario.

Gli on. Iacini, Vassallo, Coris, Nava e Tovini sono stati eletti per la Commissione per gli Affari esteri.

Riepilogando, la «*Commissione per gli Affari esteri e le Colonie* » è risultata composta dagli on. Treves, Morgari, Bacci, Graziadei, D'Aragona, Riboldi, Lazzari, Modigliani, (*socialisti*) Berenini, (soc. riform.) Salvemini (promiscuo) Federzoni (liberale) Chiesa, (repubblicano) La Pegna, Pietriboni, Gentile (radicali) Torre, Orlando, De Nava, Ciuffelli, (dem. liberali) Gasparotto, Di Cesarò, (rinnovamento) Iacini, Vassallo, Coris, Nava, Tovini (popolari)

In tutto 26 Commissari.

La nomina di Salvemini è contestata.

Alla riunione dei gruppi hanno partecipato in complesso 223 deputati e cioè: 55 socialisti, 48 democrazia liberale, 40 radicali, 33 popolari, 14 rinnovamento 12 liberali, 9 riformisti, 6 repubblicani, 6 misti. Sono intervenuti ed hanno partecipato alla votazione nei rispettivi gruppi quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato. Mancava l'on. Giolitti — che è iscritto alla democrazia liberale — e mancavano anche gli onorevoli Boselli, Salandra, Nitti, Luzzatti, Cocco-Orto.

Le riunioni, iniziate alle 11 sono terminate alle 13.

***

Domani alle 11, gli Uffici sono convocati per discutere in merito ad alcune proposte di iniziativa parlamentare.

Alcuni dati statistici

I 500 deputati che al momento attuale costituiscono la Camera, divisi nei nove gruppi dei partiti diversi possono contrapporre al più numeroso dei detti gruppi il socialista ufficiale, che conta 155 aderenti, un blocco di 345 deputati, aderenti agli altri nove gruppi compreso il cosidetto *misto* o promiscuo.

Si comprende pertanto come l'insieme delle forze non socialiste, anche senza l'adesione di taluno dei gruppetti minori può facilmente prevalere, numericamente, sul gruppo socialista, qualora vi sia accordo fra i gruppi più numerosi.

Viceversa, socialisti e popolari, uniti formano la maggioranza assoluta dell'assemblea, essendo complessivamente i due gruppi costituiti di 254 deputati, mentre gli altri sei gruppi presi insieme non hanno che 246 deputati.

Nella composizione delle Commissioni permanenti, le proporzioni rimangono immutate; i socialisti cioè avranno 8 commissari contro 17 o 18 del blocco degli altri gruppi e i socialisti e i popolari, se riuniti, potranno avere 13 Commissari, contro 12 o 13 complessivamente degli altri gruppi.

La Commissione per la politica estera risultata di 26 membri, dà otto socialisti, contro 18 degli altri gruppi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 3 – Presidenza DE NICOLA – ore 15

Cameroni (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

INTERROGAZIONI.

Degni (*Terre liberate*). Risponde all'on. Bergamo che vuol sapere quali siano stati i motivi per cui la frazione di Mareno de Comune di Mareno di Piave (Treviso) sia stata esclusa dal beneficio del sussidio.

Assicura che sono stati rimossi i lamentati inconvenienti al riguardo ed é stato proveduto in linea straordinaria al pagamento dei sussidi arretrati. Spiega le direttive che intende seguire in materia il ministero delle Terre Liberate.

Degni (*Terre Liberate*). Insiste nelle sue assicurazioni.

Corradini (*Interni*). Risponde all'on. Musatti che interroga sui fatti accaduti la sera del 22 Luglio in piazza San Marco a Venezia.

Musatti (*soc. uff.*). Ricostruisce brevemente i fatti a modo suo escludendo, naturalmente, la responsabilità dei socialisti ed accusando i fascisti di provocazione.

Corradini (*Interni*). Insiste nell'affermare l'imparzialità del governo e della magistratura.

DUE VOTAZIONI RINVIATE

Drago (*rif.*). Rileva l'importanza del conflitto che si svolge nel paese tra protezionisti e liberisti. Propone dunque che siano rinviate le due votazioni per la nomina dei componenti delle Commissioni per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali o che la prima di esse sia rinviata alla riapertura della Camera e l'altra di tre giorni.

Chiesa (*rep.*) Si associa.

Musatti (*soc. uff*). Non si oppone, ma chiede che la nomina di queste Commissioni avvenga prima della chiusura dei lavori.

Porzio (*Pres. del Cons.*) Il Governo non si oppone a un breve rinvio, ma fa osservare che le due Commissioni è necessario siano nominate verso la fine della settimana, anche perchè esse non hanno a che vedere con le Commissioni che possono essere nominate eventualmente dagli Uffici.

Osserva all'on. Drago che in queste Commissioni sono inclusi rappresentanti delle diverse tendenze.

Drago (*rif.*) Insiste sulla proposta del rinvio alla seduta di sabato delle due votazioni.

Porzio (*Pres del Cons.*). Accetta.

Salvemini (*ind.*) Accetta perchè così le votazioni saranno più regolari.

Presidente. Mette ai voti la proposta dell'on. Drago accettata dal Governo (*E' approvata*).

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Avocazione allo Stato dei profitti realizzati nel periodo 1 *agosto* 1914–31 *dic.* 1919 *in conseguenza della guerra, dai commercianti, industriali e intermediari — Approvazione delle convenzioni* 29 *maggio* 1916 *e* 29 *nov.* 1919 *per le strade ferrate e per le ferrovie complementari della Sardegna.*

Contro il caroviveri

Cavazzoni. (*pop.*). E' favorevole al disegno di legge contro il caroviveri. Condanna le varie speculazioni che fanno rialzare il costo della vita. Domanda un miglior tenore di vita per le classi operaie, demoralizzate dalle presenti condizioni. (*Interruzioni dei socialisti*). Propone che lo Stato acquisti all'estero quegli articoli su cui la libertà di commercio esercita maggiormente la sua speculazione: acquiti che avrebbero una funzione calmieratrice.

Conclude dichiarando che nell'era nuova che comincia i popolari vedono il ritorno di Cristo. (*Approvazioni. Applausi — Congratulazioni*).

Targetti (*soc. uff.*). Osserva che il problema a cui si riferisce il dis. di legge interessa, non soltanto gli operai, ma anche le varie classi della piccola borghesia. Ricorda un pensiero del compagno Casalini, il quale previde, durante la guerra, che il problema degli approvvigionamenti avrebbe finito per imporsi in tutta la sua gravità.

Ciò che é avvenuto in questi mesi. Denuncia in proposito le imprevidenze e le responsabilità degli uomini di Governo. Critica l'indirizzo seguito dal Governo in materia di consumi. Non si dice schiavo dei propri principi, e vorrebbe che così fossero anche gli avversari. Non parteggia in tesi generale nè pel protezionismo e nè pel liberismo. E' solo favorevole al protezionismo dei consumatori, taglieggiati dalle speculazioni della libertà di commercio. Critica la politica delle esportazioni e delle importazioni fatta durante e dopo la guerra. Condanna specialmente l'importazione in Italia di molti milioni di oggetti di lusso.

Casalini. (*soc. uff.*). Critica il disegno di legge e vorrebbe dimostrare la sua poca efficacia nei riguardi della nostra situazione in materia di caroviveri.

Sostiene che la struttura complessiva dei suoi emendamenti correggerebbe il disegno di legge nelle sue parti difettose.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA.

Alessio (*Industria*) *e Commercio*). Rileva l'importanza e l'urgenza del dis. di legge.

L'inquietididudine di spirito che travaglia molta parte della popolazione italiana è dovuta in gran parte agli alti prezzi, dei quali solo pochi privilegiati non risentono l'incomportabile peso.

In realtà il problema è, quanto grave, altrettanto complesso. Bisogna riconoscere che non è dato tornare ai prezzi dell'anteguerra. E bisogna riconoscere che ci sono cause le quali si sottraggono a qualsiasi azione di governo. Nè bisogna dimenticare i riflessi internazionali del problema. Confrontando i prezzi di questi ultimi due mesi in Italia e in Inghilterra, troviamo che i prezzi sono quivi assai più bassi che non da noi. Le cause dell'aumento sono comuni all'Inghilterra ed a noi: svalutazione della moneta, creazione di mercati chiusi e di aziende anormali, inasprimento dei cambi, e finalmente la speculazione immorale e sfrenata. Ma tutte queste cause agirono in Italia più aspramente che non in Inghilterra. Donde il grave nostro disagio.

Sopratutto la speculazione ebbe buon giuoco pei numerosi vincoli alla libertà del commercio.

Per ciò che riguarda i reati di incettazione, di accaparramento, di concorrenza dolosa e si è riconosciuta la necessità di precise e severe sanzioni. Una forma artificiosa di accaparramento si ha in alcune forme di anticipazione delle banche.

Circa le commissioni locali, espone le ragioni per le quali devono aver carattere provinciale ed esser presiedute dal prefetto e non possano aver carattere comunale, sopratutto in condiderazione delle condizioni dei comuni minori (*Interruzioni*).

Spiega perchè è affidata al presidente del tribunale la scelta dei commercianti che devono far parte della Commissione.

Assicura che il Governo fa nell'opera sua il massimo assegnamento sulle forze vive della produzione, ed in particolar modo sul concorso della cooperazione (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

Poichè si è parlato dei consigli di fabbrica nota che in ciò deve ravvivarsi un ulteriore sviluppo del principio della compartecipazione. Il Governo non ha dunque alcuna contrarietà di principio a tale istituzione, la questione essendo solo nei modi e nei limiti.

Il Ministro pensa anzi che la creazione dei consigli di fabbrica potrà condurre ad un concetto di società e di collaborazione fra intraprenditori e lavoratori (*Commenti – rumori*).

Esprime il suo profondo convincimento che il presente organismo sociale non sia quel fradicio organismo che a qualcuno piace descrivere, ma sia invece, tutt'ora capace di realizzare un indefinito progresso, e di assicurare all'umanità un radioso avvenire di benessere di giustizia e di pace (*Applausi – approvazioni – I ministri si congratulano con l'oratore – La Camera delibera di chiudere la discussione*).

Rimane stabilito che i tre progetti di legge relativi alla riforma elettorale amministrativa siano discussi nella seduta mattutina di venerdì. Indi l'on. Giolitti non ha difficoltà perchè il trattato di San Germano si discuta quanto prima, e cioè dopo il dis. di legge sulla cerealicoltura.

RISULTATI DI VOTAZIONI SEGRETE

Presidente. Proclama il risultamento della votazione segreta sui seguenti disegni di legge: « Avocazione allo Stato dei sopraprofitti di guerra »: favorevoli 234; contrari 21.

Approvazione delle convenzioni 29 maggio 1916 e 29 novembre 1919 per le strade ferrate secondarie e « per le ferrovie complementari della Sardegna »; favorevoli 229; contrari 26.

Variante della ferrovia Castelvetrano–S. Carlo–Bivio Sciacca nella rete compartimentale sicula: favorevoli 228; contrari 27.

Stanziamento del fondo di L. 300 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche: favorevoli 231; contrari 24.

Concessione di una nuova indennità di caro-viveri al personale delle Ferr. dello Stato: favorevoli 218; contrari 37.

(*La Camera approva*).

Presidente. Toglie la seduta alle ore 20.

La Giunta generale del bilancio

Ieri mattina alle 10 si è riunita la Giunta Generale del Bilancio.

Dopo l'approvazione delle relazioni dell'on. Agnesi sui « Mutui alle cooperative case dei ferrovieri » la giunta ha preso in esame le seguenti proposte:

Elettrificazione delle ferrovie (rel. on. Miliani, Spesa) di 20 milioni per esecuzione opere idrauliche. (rel. on. Agnesi)

Spesa di 7 milioni per sistemazione arginatura dell'Arno in provincia di Pisa. (rel on. Agnesi).

Provvedimenti a favore personale ferrovie Stato. (rel. on. Agnesi).

Partecipazione al congresso dell'unione postale universale a Madrid (rel on. Squitti).

Ricostituzione degli organi amministrativi della Camera agrumaria. (rel on. Giuffrida).

Sostituzione dei buoni di cassa da lire una e due con pezzi di nichelio puro da lire una e due. (rel. on. Di Fausto).

Modificazioni alle leggi per la Sardegna. (rel. on. Congiu).

Per l'approvazione del trattato di San Germano

Nella sala della Presidenza del Consiglio a Montecitorio si è riunita ieri nel pomeriggio la Commissione che esamina il Trattato di S. Germano.

Alla riunione è intervenuto anche il Presidente del Consiglio on. Giolitti. Dopo che l'on. Tupini — in assenza del Presidente on. Cocco-Ortu — ha fatto la relazione dell'opera svolta dalla Commissione è stato stabilito — d'accordo con l'on. Giolitti — che la Commissione debba presentare la propria relazione al più presto possibile limitandosi a proporre la ratifica pura e semplice del trattato.

I rappresentanti del P. P. I. hanno proposto una aggiunta all'art. 4 che si riferisce all'applicazione dello Statuto e delle nostre leggi sui territori annessi nel senso che sia garantito il rispetto delle autonomie locali.

L'on. Giolitti si è dichiarato favorevole ed ha inoltre espresso il proposito di addivenire subito alle elezioni nei territori annessi.

Alla richiesta dell'on. Amendola, se sia possibile dare alla discussione parlamentare sul trattato una più larga base in modo di potere estendere la discussione anche a tutta la politica estera l'on. Giolitti ha osservato come a tale ampia discussione non si possa praticamente addivenire ora. Solo dopo la conoscenza del Trattato di Versailles la Camera avrà tutti gli elementi necessari per una discussione generale.

Dopo di che i presenti hanno rimandato ad oggi il proseguimento della discussione in merito.

Riunioni di Gruppi

Il Gruppo parlamentare socialista ha tenuto ieri mattina una riunione per discutere il progetto di legge Casalini contro il rincaro dei prezzi.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni nella sua riunione di ieri ha convalidato l'elezione già contestata dell'on. V. Verderame della circoscrizione di Girgenti.

Interrogazioni e interpellanze

L'on. Cappa ha presentata una interrogazione (chiedendone la discussione di urgenza) al Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno « sul tragico conflitto che si è avuto a lamentare nella notte di domenica fra forza pubblica e dimostranti nel Comune di Millesimo in provincia di Genova.

Per i triestini arrestati a Zagabria

LE PROTESTE DEL GOVERNO ITALIANO

Dopo l'arbitrario e totalmente ingiustificato arresto, avvenuto a Zagabria, di tre cittadini di Trieste di passaggio per quella città, l'on. Federzoni aveva presentato una interrogazione al ministro degli affari esteri per sapere quale azione avesse esplicata in confronto del governo di Belgrado. Ecco la risposta scritta, data dal sottosegretario di Stato on. di Saluzzo alla detta interrogazione.

« Il R. Ministero degli Affari Esteri venne in via indiretta a conoscenza dell'arresto avvenuto a Zagabria dei Signori Corazza, Kohn e Micheli, per una comunicazione della Presidenza del Consiglio, che informava avere il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia interessato direttamente il Regio Rappresentante a Belgrado per le opportune proteste presso il Governo Serbo.

« Giova notare che non essendovi una nostra rappresentanza consolare a Zagabria, nè la Regia Legazione in Belgrado nè il Ministero degli Affari Esteri poterono essere informati dell'incidente.

« Dal canto suo, appena avuta comunicazione dell'avvenuto il Ministero degli Affari Esteri non ha mancato di dare istruzioni al Regio Rappresentante in Belgrado in senso analogo a quello del Commissario Generale Civile di Trieste.

« Il Regio Rappresentante predetto ha formulato energiche proteste presso il Governo Serbo, e questo ha dato assicurazioni che sarà disposta un'inchiesta per assodare le responsabilità dell'accaduto, e si è riservato di far conoscere l'esito di essa ».

Una scrittrice romena perseguitata in Italia

E' stata presentata dall'on. Federzoni la seguente interrogazione al Pres. del Cons. e al ministro degli esteri:

« Per sapere se possano dire il motivo per il quale l'insigne scrittrice romena Elena Bacaloglu, persona di alta rispettabilità, da molti anni fedele e generosa propugnatrice di una salda amicizia fra la sua patria e l'Italia, fu arrestata la mattina del 28 luglio u. s., poche ore avanti l'arrivo in Roma di una delegazione di professori e studenti suoi connazionali. In caso affermativo, dato che tale motivo dovesse ricercarsi, come é stato anche pubblicamente affermato, in una inammissibile influenza esplicata a danno della predetta signora da chi ha evidentemente l'ordine di attraversare l'instancabile propaganda italo–romena, notoriamente contraria alle presenti direttive del Governo di Bucarest, si desidera sapere come sia giudicata in sede competente l'opera di agenti dello Stato italiano che si prestano a esercitare, per conto di autorità straniere, vili e scandalose persecuzioni contro una personalità ospite nostra, la quale ha l'unico torto di essere amica fervente dell'Italia ».

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto reca:

LEGGI E DECRETI

R. D. che modifica l'art. 12, n. 65, del regolamento di disciplina militare per il regio esercito, approvato con R. D. 25 luglio 1907.

Id. id. che concede un soprassoldo temporaneo al personale di macchina e dei treni, dipendente dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

RR. DD. riflettenti applicazione di tassa di soggiorno, erezione in ente morale.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 3. — *Il Tribunale Militare*, pres. il col. Maccaluso, P. M. il magg. Manassero, ha giudicato i 47 imputati della rivolta avvenuta in Dignano il 16 genn. p. Ne ha assoluto 32, ne ha condannato uno con il beneficio della condizionale, ha condannato gli altri 14 a pene variabili dai 2 ai 25 anni di reclusione ed a 5000 lire di multa.

MILANO, 3. — *Scoperta di frodi.* — La squadra volante della R. Guardia della Finanza ha scoperto che parecchi gioiellieri per risparmiare le tasse dovute allo Stato per le vendite tenevano due registri, uno nel negozio, l'altro in casa. Ha contestato così parecchie contravvenzioni: a Giuseppe Giardino per 192 vendite (multa L. 116.108,80), a Pasquale Vecchioni (multa L. 162.031,20), ai fratelli Pepe per 21 vendite (multa L. 73.035), a Francesco Russo per 158 vendite (L. 94.800), ecc.

BERGAMO, 3. — *Tragico incidente alpino.* — E' precipitato dal dente di Coca (m. 3052) l'alpinista Gius. Pastonaglia di Bergamo. Aveva felicemente compiuta l'ascensione e, insieme con altri compagni, si apprestava alla discesa, quando il gruppo ritenne opportuno di sciogliere la cordata. Ad un certo punto si staccò improvvisamente dalla montagna un piccolo masso che, precipitando investì alla testa il Pastonaglia facendolo precipitare di dirupo in dirupo fino in fondo ad un burrone. Fu visto, attraverso un crepaccio, col cranio fracassato, ma tutti gli sforzi per raggiungerlo riuscirono vani.

Italia Centrale

RIETI, 2 — *L'on. Cingolani* deputato della circoscrizione di Perugia ha fatto una dotta e applaudita conferenza al teatro Flavio Vespasiano dinanzi a pubblico affollato.

— *Il R. Commissario del Comune* comm. Carini assunto quale segretario particolare di S. E. Luigi Rossi è stato sostituito dal colonnello a riposo cav. Marano, il quale dovrà sobbarcarsi a non lievi spese fino alle elezioni comunali.

Italia Meridionale

NAPOLI, 3. — *Il I Congresso Naz. per le cooperative dei pescatori* ha avuto esito felice per i partecipanti, per le adesioni, per la varietà e l'importanza dei temi svolti. Di questi ricorderò principalmente: « L'azione del Segretariato Centrale ed i bisogni per lo sviluppo dell'organizzazione (rel. il cav. Tommaso Cortis), sul quale hanno parlato l'on. Salv. Camera, il prof. Nicoletti–Altimari di Napoli, il prof. Presicci di Procida, il march. de Bisogno, il pescatore Malandrini di Taranto, il comm. Pennati, don Ruocco di Ancona, l'avv. Venarella dell'Opera Nazionale Combattenti, il dott. Paolo Stanganelli, Filotera ed il presidente Amodio di Napoli; — « Scuole per i pescatori e sistemi moderni di pesca » (rel. il prof. Gesualdo Police), sul quale han parlato il col. Antonino Puglisi, il prof. Porcellini di Cetara, Turtur di Molfetta, Pistilli di Massalubrense, Gabrini Schiappe pres. della Federaz. Coop. della Terra di Lavoro, i pescatori Di Frenno e Raspado, il prof. Scaranno, il dott. Masci di Vasto, il prof. Zumbrano, il prof. Brunelli del Min. dell'agric., il prof. comm. De Simone; — « Le assicurazioni dei pescatori e del materiale da pesca » (rel. l'on. Camera), sul quale hanno parlato de Bisogno, Turtur e Brunelli; — « Cooperativa di pescatori e cooperative di consumo » (rel. l'ing. Emanuele Lanzerotti, pres. della Feder. Naz. cooperative di consumo.

Scioperi ed agitazioni in Italia

SANGUINOSO CONFLITTO A MILESSIMO

GENOVA, 3. — Ieri notte a Millesimo presso Savona avvenne un gravissimo conflitto. Verso le 24 una comitiva di operai percorreva le vie del paese cantando inni sovversivi. Intervennero i carabinieri tra i quali il maresciallo Antro che invitarono gli schiamazzatori a finirla. Invece di obbedire, la comitiva se la prese coi carabinieri e cominciò a inveire contro di essi e a minacciarli. Il maresciallo chiese allora le generalità dei disturbatori, ma invece di rispondere essi si ribellarono e circondarono il maresciallo ed i militi serrandosi contro di loro in atteggiamento minaccioso. Seguì allora una viva colluttazione. Un carabiniere durante la lotta cadde a terra ed uno dei rivoltosi gli fu addosso con un piccone e lo avrebbe certamente finito se il maresciallo non fosse intervenuto in tempo a deviare il colpo. Tuttavia il milite rimase ferito gravemente alla testa e al collo. Lo stesso operaio si rivolse poi contro il maresciallo cercando di colpirlo. Nel medesimo tempo il il milite caduto estratta di tasca la rivoltella ne sparava un colpo contro gli assalitori. A sua volta il maresciallo vistosi sopraffatto sparava alcuni colpi della sua rivoltella contro gli assalitori. Ma essendo stato disarmato il maresciallo Antro si fece dare dal milite caduto la rivoltella e corse dietro agli assalitori che fuggivano e feriva con due colpi uno di essi che lo aveva disarmato. Dopo questo episodio tutti scomparvero. Rimasero soltanto sul luogo alcuni feriti. Uno di essi è morto questa notte. Millesimo è in subbuglio. Le organizzazioni operaie di Cengio e di Millesimo hanno proclamato lo sciopero generale di protesta e altrettanto è stato fatto a Genova.

CROCE ✚ ROSSA

LA CROCE ROSSA DECORATA

Con recente decreto S. M. il Re premiando i corpi del R. Esercito distintisi per la campagna di guerra 1915-18, conferiva alla Croce Rossa Italiana la medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione: « *Nell'adempimento della sua nobilissima pietosa missione, dimostrò in tutta la guerra mirabile spirito di abnegazione, generoso ardore, sereno valore, costante devozione al dovere* (1915-1918) ».

Queste altissime parole di plauso che proclamano con tanto vigore di definizione, di consenso e di riconoscimento le benemerenze di guerra della Croce Rossa Italiana devono confortare dello sforzo compiuto tutti gli appartenenti alla Istituzione.

LE ELEZIONI ALLE CARICHE SOCIALI

Nel mese corrente si faranno le elezioni per le cariche sociali della Croce Rossa Italiana. Alla votazione potranno prender parte tutti i soci, sia temporanei che perpetui. E' pertanto opportuno che quei soci temporanei, che non siano ancora in regola coi pagamenti annuali, lo facciano al più presto, versando la solita quota di L. 5 al Comitato Regionale.

I compiti della Croce Rossa non sono terminati con la fine della guerra. Essi si sono soltanto trasformati e la grande opera di pietà, che l'Associazione ha svolto per tre anni e mezzo nel soccorso ai feriti di guerra, si è mutata essenzialmente, dall'epoca dell'armistizio in opera di assistenza e propaganda antitubercolare. E' una campagna grandiosa, colossale, che ha bisogno dell'appoggio morale e materiale di tutti gli italiani. Il tenue contributo, che ciascuno dei soci è tenuto a versare, mentre non rappresenta che un insignificante sacrificio per lui, costituisce tutta o quasi la forza finanziaria, da cui l'Associazione trae i mezzi e la potenzialità per la sua gigantesca opera umanitaria.

SPORTS

(S) **Digione**, 3. — *Marcia motociclistica Roma-Parigi-Anversa – 5ª tappa.* — I dodici concorrenti sono partiti da Lione alle 15.25.

Alle 21.30 Malvisi, che teneva la testa, ha tagliato il traguardo di Digione. Gli altri arrivi si sono succeduti fino alle ore 23. Tutti i concorrenti sono giunti nel tempo massimo stabilito dal regolamento del *Moto-Club* di Francia.

— Ecco, dopo avvenuto il controllo, l'ordine di arrivo dei partecipanti alla quinta tappa: 1º Morabito, in 20 ore; 2º Cittadini in 20 ore 1'; 3º Del Sordo in 20 ore 25'; 4º Loreti in 20.30'; 5º Graziosi in 20 ore 35'; 6º Malvisi in 20 ore 37'; 7º Taticchi in 20 ore 50'; 8º Falconi in 20 ore 51'; 9º Tassinari in 22 ore 45'; 10º Castagneto in 22 ore 45'; 11º Garettoni in 23 ore 15'; 12º Dall'Olio in 23 ore 15;

Il corridore Dall'Olio dopo l'incidente occorsogli a Lione ha potuto riprendere la corsa e giungere a Digione insieme con gli altri.

La partenza per la tappa Digione Parigi é stata data stamane alle 10.20 dinanzi alla stazione ferroviaria.

LE GARE DI TIRO AD ANVERSA.

(S) **Anversa**, 3. – Nelle gare di tiro per squadre nelle tre posizioni si è avuta la seguente classifica: 1ª America, 2ª Norvegia, 3ª Finlandia, 4ª Svizzera, 5ª Danimarca, 6ª Francia, 7ª Olanda, 8ª Italia, 9ª SudAmerica, 10ª Spagna, 11ª Belgio, 12ª Grecia, 13ª Ceko–Slovacchia. Nelle gare di tiro a 300 metri sono classificati: 1º Fischer (America) con 996 punti; 2º Larsken (Danimarca) con 985; 3º Osburn (America) con 979.

La rovina della scienza tedesca

Nella « *Neue Preussische Zeitung* » di Berlino il prof. dott. W. Ahrends ha scritto: La vita spirituale della Germania che ancora pochi anni fa sviluppava in tutti i campi una forte attività e fioriva per una proficua irradiazione oggi minaccia di intisichire e se il regresso dovesse continuare il contributo di coltura della Germania presto non si distinguerà più da quello di Nicaragua e dell'Afganistan. L'accademia delle Scienze di Prussia, la superba e gloriosa fondazione di Leibnitz è stata costretta dalla necessità dei tempi a sospendere le sue pubblicazioni. Già ora alcuni istituti universitari devono rinunciare all'acquisto di un microscopio, di un cannocchiale, di un apparato Rontgen, perchè tale acquisto assorbirebbe tutta la loro dotazione di un anno. Diversi fisiologi e zoologi non possono seguire nemmeno gli esperimenti più necessari perchè gli animali sono enormemente cari. Causa la miseria della valuta le biblioteche non sanno più come procurarsi la letteratura scientifica più importante dell'estero. Chi mai avrebbe pensato pochi anni fa quando venne aperta l'università di Francoforte sul Meno che questo giovane germoglio si sarebbe inaridito così presto e che questa istituzione che già oggi va sciogliendosi, fra breve scomparirà completamente? Anche altri istituti scientifici, come la biblioteca germanica e il Museo per l'industria del libro a Lipsia hanno già annunziato la prossima chiusura « temporanea ». La perdita dei mezzi di studio e di investigazione porta alla fine con sè anche quella dei maestri e degli investigatori. Così per l'università di Gottingen ha dovuto cedere alla Svizzera un fisico eminente e Berlino alla Grecia un notevole matematico, nel mentre pochi anni fa le università germaniche e le accademie avevano tanto lustro e mezzi da attirare scienziati dall'estero come p. e. il fisiochimico olandese vont'Hoff a Berlino oppure il matematico norvegese Sophus Lea a Lipsia. Colla decadenza delle università germaniche cessa anche il concorso e l'educazione dei giovani. Questa rovina della scienza si limiterà alla Germania oppure diventerà generale?

CRONACA DI ROMA

Cose nostre e cose altrui

E i prezzi? Che ne è? Quali risultati ha dati la campagna del « non comperate! ».

Non osiamo asserire che il costo della vita sia notevolmente ribassato. Giù per su, salvo qualche lieve ritocco e qualche lustra di vetrina (mistificazione allegra di mercanti che la sanno lunga) — il carovita conserva lo stesso diapason di prima.

Egli è che non basta indire « campagne »..... a dispetto nè inaugurare foggie amene di vestiti per ottenere dei risultati pratici e sensibili: la « tuta » o « salopette » che dir si voglia, non ha fatto calare di un centesimo le altre stoffe, a quel modo che l'imperativo categorico del « non comperate » ha lasciato pressochè il tempo che ha trovato.

E' altrove che bisogna ricercare il rimedio efficace al grave malanno.

Il disegno di legge presentato dal pres. del cons. alla Camera nella sua seduta del 24 giugno scorso dà, sì, affidamento di voler arginare le speculazioni illecite e le oblique manovre in tema di vendita e rivendita: i generi alimentari, le materie prime e le merci di esteso sviluppo popolare dovrebbero da questa iniziativa del Governo trovare qualche mitigazione nei prezzi.

Ma « volere » — con buona pace dello Smiles — è veramente e sempre « potere »?

Noi non ci facciamo soverchie illusioni. Ogni legge ha per destino la sua maglia rotta attraverso cui sguscia la frode. E il legislatore più accorto ha sempre un po' del diavolo di proverbiale memoria che, fatte le pentole, dimentica di confezionare i relativi coperchi.

Nemmeno la sapienza di Solone o la perspicacia di Pericle riescirebbe a tener testa a quella subdola forza ch'è l'inganno commerciale — proteiforme, abile, tenace manifestazione dell'astuzia che caratterizza questa forma dell'attività umana. Per vecchia definizione, il commercio è l'arte di vendere a venti quello che, valendo cinque, fu comperato a dieci. Coi tempi che corrono la definizione dovrebbe venire leggermente ritoccata per farle dire che si tratta di vendere a cento quello che valendo dieci fu comperato a quindici.

Ma, come per i salari, così per il costo della merce esiste una fatale concatenazione di cause ed effetti, per cui l'aumento di prezzo di una determinata derrata rimbalza sulla intera compagine cittadina determinando fatti economici e sociali che la classe commerciale per la prima deve temere e deprecare.

All'estero le cose si mettono secondo una confortevole tendenza. In Inghilterra i ceti industriali e commerciali tengono frequenti riunioni per trattare argomenti d'interesse di classe e formulare voti e concrete proposte da presentare al Governo. Il quale non manca di inviare ai convegni qualche proprio rappresentante sia per raccogliere sopraluogo la impressione genuina dei bisogni che gli vengono segnalati sia per fare a sua volta comunicazioni e dare suggerimenti.

Uno di siffatti convegni ha avuto luogo pochi giorni or sono a Glasgow. Vi è intervenuto il min. del lavoro il quale ha ammonito i congressisti di tenersi agguerriti contro la incombente minaccia di una crisi di depressione commerciale; crisi determinata dalla diminuzione delle richieste e dall'aumento delle offerte sui mercati della produzione: ed ha aggiunto che analoghe segnalazioni pervengono dagli Stati Uniti d'America.

Siccome i mercati mondiali sono tra loro interferenti il fenomeno interessa tutti i paesi civili che dipendono dai mercati anglo-sassonie. Evidentemente la contrazione dei consumi interni, le limitazioni poste alle importazioni, il lento ma costante incremento della produzione indigena sia agricola che manifatturiera, gli incoraggiamenti dati alle esportazioni costituiscono le determinanti principali di questa diminuita domanda da parte degli Stati continentali europei di materie prime e prodotti anglo-americani. Per ciò che riguarda l'attenuazione dei prezzi (quella che in Francia fu chiamata la « vague de baisse ») occorre tener presente che la flotta mercantile mondiale (ormai quasi tornata alle condizioni prebelliche) si avvia ad una razionale ed intensa utilizzazione del proprio tonnellaggio contribuendo a smaltire l'ingombro di merci nei principali punti di concentramento. D'altra parte le banche inglesi e nord-americane che avevano concesso forti anticipazioni garantite da stocks di merci a prezzo crescente, dinanzi al rischio di trovarsi allo scoperto hanno costretto gli accaparratori a disboscare parte della merce già cumulata in attesa di ulteriori rialzi..

Siamo dunque, fuori d'Italia, sulla via di una notevole mitigazione del costo della vita.

E in Italia?

L'abbiamo detto più sopra: siamo allo *statu quo*. Anzi, un giornale del meriggio di ieri annunciava gli imminenti prezzi delle stoffe, dando la consolante notizia che le stoffe per uomo di lana e cotone si pagheranno dalle 150 alle 250 lire al metro, quelle di pura lana dalle 250 alle 350 lire e che la confezione di un vestito è ormai stabilita nelle 200-300 lire. Riguardo poi ai generi di prima necessità, per dirne una, si parla di un nuovo aumento nel prezzo del latte che starebbe per essere portato a 1.30 al litro.

Perchè questo triste privilegio per la nostra patria? Perchè mentre altrove i cambi migliorano la nostra lira deve continuare a lottare con così scarsa fortuna contro lo stato d'inferiorità in cui cadde dopo l'armistizio?

Ahimè! Oltre la causa frodolenta già da noi accennata, le concause sono diverse e complesse: gli elevati salari, la riduzione di ore di lavoro, la rilassatezza di produzione da parte delle classi operaie le comunicazioni stentate, e più che altro le perturbazioni portate dagli scioperi.

Sinchè non ci persuaderemo che occorre un maggiore sforzo di attività singola e collettiva, sinchè non ci decideremo a sviluppare in noi tutti un maggiore senso di disciplina; sinchè non verranno dal Governo severe e rigide sanzioni per una efficace protezione del lavoro contro gli attentati d'ogni sorta sinora impunemente perpetrati; — ci toccherà di fare la parte del povero Lazzaro al banchetto del ricco Epulone stentando come lui sotto la tavola ove le altre nazioni si siedono a tranquillo convito. E questo senza nemmeno avere la sicurezza d'essere poi accolti nel.... seno d'Abramo!

PALAZZO MARGHERITA. — Ieri sera è partita S. M. la Regina Margherita per la consueta villeggiatura.

VATICANO – Ieri Sua Santità ha ricevuto: mons. Tacci, arciv. di Nicea, Suo maggiordomo; l'abate Serafino, segr. della Congreg. dei religiosi; il canonico Giacinto Fack, arciprete della Cattedrale di Città di Castello; il comm. Giuseppe Angelini, cameriere segreto di Cappa e Spada, il cav. Remo Danesi e famiglia; la Madre M. Pia Ugolini, pres. delle Nobili Oblate di Santa Francesca Romana, con alcune consorelle.

La Consacrazione del Nunzio della Repubblica Czeco–Slovacca. — Mons. Clemente Micara, testè eletto arcivescovo di Apamea e destinato Nunzio Apostolico presso la Repubblica Czeco–Slovacca è giunto da pochi giorni in Roma.

Domenica prossima riceverà la consacrazione episcopale dal Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, nella Chiesa del Collegio Boemo in via Sistina.

Separazione della Diocesi di Comacchio dall'Archidiocesi di Ferrara. — I fedeli della Diocesi di Comacchio che con Decr. della Congreg. Concistoriale del Dicembre 1908 era stata unita all'Archidiocesi di Ferrara — hanno domandato alla Santa Sede che essa sia nuovamente separata e rimessa nello stato primitivo.

Il Papa annuendo a queste preci, con il consenso di mons. Rossi, Arcivescovo di Ferrara e Vescovo di Comacchio, ha emanato un Decreto Concistoriale con il quale riporta la Diocesi di Comacchio al primitivo stato, con Vescovo proprio, così com'era prima dell'unione.

Fino alla nomina del nuovo Vescovo e alla sua presa di possesso, l'Arcivescovo di Ferrara seguiterà a reggere la Diocesi di Comacchio, in qualità di Amministratore Apostolico.

S. P. Q. R.

OBBLIGO DI COLTIVAZIONE DI CEREALI NEI TERRENI PASCOLIVI. — Si avverte che con decreto prefettizio del 15 luglio 1920 a chiunque eserciti un'azienda agraria, é imposto l'obbligo della coltivazione di cereali, legumi ed altri prodotti alimentari nei terreni seminativi, prativi e pascolivi, nella misura indicata nel decreto stesso.

Inoltre, per i fondi di estensione superiore a 50 ettari, é fatto obbligo di denunciare il piano colturale che si intende di adottare per la prossima annata agraria 1920-21, dal quale dovranno chiaramente risultare la superficie complessiva del fonda, quella della parte seminativa, prativa e pascoliva e quella che effettivamente verrà sottoposta a coltura e che dovrà comprendere le zone di maggiore feracità.

La denuncia dovrà essere presentata non oltre il 15 agosto all'Uff. municipale dell'agro romano in via monte Tarpeo, 38, che rimane aperto dalle 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA TELEGRAFICA — Nel palazzo dell'Esposizione si é iniziato ieri l'imbussolamento nelle urne dei numeri da estrarsi nella lotteria italiana a beneficio della Cassa di previdenza fra gli avvocati e procuratori di Roma. Ha presieduto le operazioni il cav. Anelli in rappresentanza del Prefetto, il cav. Agugliaro per il Ministero delle finanze, il cav. Bellacci per l'Ente, il comm. Ristori e il segretario sig. Liga. I numeri saranno estratti oggi alle 19 dai bambini della Sacra Famiglia.

L'AGITAZIONE DEI NEGOZIANTI FORNAI. — L'Ass. Romana fra negozianti fornai riunita in assemblea straordinaria e udita la relazione dei commissari nominati a sistemare le tariffe con la

classe dei panettieri, nonchè far riconoscere alle autorità le maggiori spese che gravano sull'industria dopo l'ultimo concordato e far sì che fossero reintegrate pur senza ledere il consumatore, dopo ampia discussione sulle faticosissime trattative avvenute, riconosciuto che coloro i quali avevano il dovere di studiare e giudicare equamente la situazione in cui si trova l'industria, non intesero prendere in seria considerazione quanto la commissione, a tutela dell'industria stessa rileva, hanno approvato un o.d.g. deliberando di attendere fino al giorno 8 corr. per il riconoscimento di quanto si è richiesto, caso contrario, loro malgrado, ridurre nell'equa misura le spese di mano d'opera.

Se le autorità richiamassero la classe al rispetto del concordato avvenuto con gli operai panettieri di giugno e scaduto il 31 luglio scorso i negozianti dovranno per forza maggiore sospendere la panificazione.

L'INSUFFICIENZA DEI LOCALI NELLA SCUOLA TECNICA « GIULIO ROMANO ». — Pubblicammo tempo fa un'interrogazione dell'on. Federzoni al Ministro della P. I. per l'eliminazione dei gravi inconvenienti igienici e didattici determinati dall'insufficienza dei locali della R. Scuola Tecnica « Giulio Romano » unico istituto d'istruzione media situato nella parte trans-tiberina della capitale.

Ora il sottosegr. all'I. P. on. Rossi ha risposto all'on. Federzoni dichiarando di avere chiesto al Sindaco di Roma di disdire l'affitto dei locali e di averne già informato, per opportuna norma, il R. Provveditore agli studi.

Per la bonifica dell'Agro Romano

Ad un'interrogazione dell'on. Monici « per conoscere a chi spetti la responsabilità del mancato esproprio di tutte le tenute dell'Agro-Romano inadempienti agli obblighi della legge di bonifica, e quale piano di immediata e pratica attuazione abbia presentato il Ministero per favorirvi una stabile dimora dei contadini », il Sottosegr. per l'Agricoltura, on. Pallastrelli, ha dato la seguente risposta:

« La Commissione di vigilanza per l'Agro Romano non ha mancato di prendere in esame lo stato delle diverse tenute sotto l'aspetto della loro inadempienza alle leggi di bonifica; anzi, dopo avere designato la inadempienza di alcune tenute ha più volte insistito per la espropriazione.

« Le difficoltà create dalla guerra, nei riguardi della mano d'opera hanno causata una stasi anche nell'agricoltura, stasi accentuatasi nelle regioni a cultura estensiva ed a conduzione diretta, specialmente dove manca — come nell'agro romano — una popolazione stabile agricola.

« Il Ministero non ha perciò creduto di procedere ad espropriazioni nel periodo della guerra, tanto più che dando l'art. 16 della legge, testo unico 1905, facoltà al proprietario di arrestare il procedimento di asta, col deposito del decimo cauzionale, non si sarebbe raggiunto un effetto immediato. Per tale motivo, anzi, col decreto legge 24 aprile 1919 n. 662 si è abrogato il detto articolo 16, per rendere più speditiva la procedura delle espropriazioni.

« Sta però il fatto che, in questi ultimi anni, diverse tenute sono state oggetto, e più volte, di libero passaggio di proprietà senza che ciò abbia avuto un risultato pratico sotto il punto di vista colturale.

« Il Ministero è stato sempre disposto a favorire in tutti i modi la colonizzazione dell'agro romano, ma sia i lavoratori dell'Alto Lazio sia degli Abruzzi e del Casertano, non hanno mai dimostrato propensione a trasferirsi nella provincia di Roma, quandanche si trattasse di tenute fornite di nuove case di abitazione e di nuove stalle.

« Così ad esempio, i lavoratori di Montecompatri non hanno aderito all'offerta di trasferirsi in unità colturali della vicina tenuta di Pantano, dotata di nuovi fabbricati, che per tale ragione sono appunto finora rimasti deserti.

« Quanto alla rappresentanza delle classi lavoratrici nella Commissione di vigilanza si è a ciò provveduto con decreto reale del 20 aprile 1920 n. 517. E la Commissione ha già cominciato a funzionare con l'intervento di due rappresentanti di dette classi lavoratrici.

PER I POSTI DI MEDICO PROVINCIALE. — La R. Prefettura di Roma comunica:

Con decreto ministeriale 24 luglio u. s. il termine fissato dal decreto 30 maggio 1920 per la presentazione delle domande degli aspiranti al concorso a 34 posti di medico provinciale aggiunto è stato prorogato al 31 agosto corrente.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

ALLA STORIA ED ARTE. — L'Unione Storia ed Arte ha indetto, per domenica prossima 8, una interessante gita a Poli, con la visita del Ponte di Nona, rovine di Gabi, Ponte Lupo, villa Catena, ecc. Illustratore mons. prof. Giuseppe Cascioli.

Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì presso Romolo Artioli, all'Ass. della Stampa (Piazza Colonna).

MUSICA A PIAZZA COLONNA. — La Banda comunale, eseguirà oggi, alle 21.30, in piazza Colonna il seguente programma musicale:

1. Vessella: *Corteo Nuziale.*
2. Wagner: *Rienzi – ouverture.*
3. Cowen: Quattro danze nello stile antico.
4. Halevy: *L'Ebrea* – coro, cavatina e finale 1°.
5. Rossini: Passo a sei nell'opera *Guglielmo Tell.*

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

TRAGEDIA IN VIA DEI BARBIERI

L'orefice Ferdinando Ceccacci di a. 40 ab. in via dei Barbieri 18, lo scorso mese di gennaio, aveva perduto la moglie Maria Quaranta, di a. 42, morta in seguito ad una encefalite neuralgica.

Il Ceccacci rimase pochi mesi vedovo e nello scorso mese di aprile sposò una nipote della defunta moglie a nome Argia Pastorini di a. 20.

Sin dal primo giorno del matrimonio tra il Ceccacci e la Pastorini non corsero buoni rapporti per gravi motivi intimi di famiglia.

Ieri l'orefice escogitò ogni mezzo per riconciliarsi con la moglie ma la donna lo respinse sdegnosamente

Il Ceccacci esasperato si recò a bere in un'osteria in via Monte della Farina, nella speranza che il vino gli facesse dimenticare le amarezze coniugali.

Verso le 22, quando fece ritorno in casa, trovò la moglie che era in compagnia della madre Filotea.

L'orefice tentò di dimostrare alla suocera il modo scorretto con cui lo trattava la moglie, ma Argia alla parole del marito scattò rivolgendo all'uomo volgari ingiurie.

Il Ceccacci sentendosi offeso, afferrò un bicchiere che era sulla tavola apparecchiata per la cena e lo scagliò contro la moglie. Al clamore della scenata accorse la coinquilina Maria Dessena di a. 46, tentando di mettere pace. Ma l'orefice sempre più esasperato corse in cucina prese una rivoltella e sparò sei colpi contro la consorte. Argia colpita da cinque proiettili cadde sopra una sedia grondando sangue da varie parti del corpo. L'ultima pallottola, sfiorò il braccio sinistro della madre Filotea e andò a conficcarsi nella gamba destra della Dessena

Alle detonazioni accorsero il maresciallo delle guardie regie Carmelo Miroddi e gli agenti Messina, Alfano, Tumbarin e Ainso.

Le tre donne adagiate in due vetture pubbliche vennero accompagnate all'osp. della Consolazione

L'Argia Pastorini fu trattenuta in osservazione, mentre le altre due vennero giudicate guaribili in pochi giorni.

Il Ceccacci dichiarato in arresto ed accompagnato al Commissariato di S. Eustacchio nell'interrogatorio narrò la storia del suo infelice matrimonio.

Oltraggio alle guardie. — Ieri in via Tomacelli, fu arrestato Adolfo Casanova, di a. 45 ab. in via Munzio Clementi 7, per avere oltraggiato due guardie municipali.

Il solito sconosciuto. — In via degli Equi, ieri sera Giuseppe Ferrini di a. 56 ab. in via dei Marsi 20, per vecchi rancori venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportò una ferita di coltello alla spalla destra. All'osp. di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Ladri di dolci. — Ignoti ladri, nel pomeriggio di ieri, penetrati nella pasticceria di Giuseppe Toscani in via dei Penitenzieri 19 rubarono dei dolciumi per un valore di circa 500 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Borgo.

Una calzoleria visitata dai ladri. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte penetrati nella calzoleria di Emilia Valz in via Aracoeli 53, rubarono diverse paia di scarpe per un valore di circa 2000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

Il marito a caccia della moglie. — A carico del commerciante Enrico Ascarelli, con la complicità dello *chauffeur* Giovanni Rossi, in base ad un rapporto dei carabinieri della stazione dei Sette Camini l'autorità giudiziaria ha iniziato procedimento per minacce in persona della suddita ungherese Darwas Lilly.

L'Ascarelli che aveva per moglie la Darvas si era disunito legalmente dalla donna per ragioni familiari.

In seguito alla separazione la Darvas aveva stabilito di allontanarsi da Roma. Mentre la donna si accingeva a partire l'Ascarelli, rievocando il passato felice trascorso insieme a Lily, temendo di perdera per sempre, rapì la moglie tentando di portarla in una villa a Tivoli. Durante il percorso l'automobile fu fermato da alcuni carrettieri e l'Ascarelli e lo *chauffeur* furono accompagnati dai carabinieri della Stazione dei Sette Camini.

Vennero poscia tradotti nel carcere di *Regina Coeli* ma dopo due giorni ottennero la libertà provvisoria.

La Darvas si è allontanata da Roma andando a convivere con alcuni suoi parenti.

Incendio. — Causa l'inavvedutezza di una bambina che giuocava con dei fiammiferi, ieri mattina si sviluppò un incendio nell'abitazione della famiglia Calò in Via Partico d'Ottavio 32.

Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato. I danni ammontano a circa 1500 lire.

Sequestro di refurtiva. — Dagli agenti del Commissariato di Castro Pretorio, nell'officina di Vittorio Mercuri in via dei Maroniti 34, fu sequestrata una motocicletta, rubata il 1 corr. in via Raffaele Cadorna a Romolo Serangeli.

Nel laboratorio del Mercuri si trovano altre biciclette e motociclette che la polizia ritiene di dubbia provenienza. Le indagini continuano.

Investita da un automobile. — La contessa Giustina Imola di a. 52 ab. in via S. Susanna 2, ieri mattina in p. S. Bernardo fu investita da un automobile riportando contusioni in varie parti del corpo. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Ingoia del chinino. — Nella propria abitazione in via della Ferratella 40, ieri Michelina Alfieri di a. 30, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando del chinino. All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

TEATRI DI ROMA

« COME PRIMA, MEGLIO DI PRIMA »

DI L. PIRANDELLO AL « QUIRINO ».

L'ora tarda, in cui si è chiuso il velario nell'ultimo atto della commedia in tre atti di Luigi Pirandello — *Come prima, meglio di prima* — non ci consente che un rapido cenno.

Constatiamo intanto che la sala del teatro di via Marco Minghetti era gremitissima e che il pubblico elegante accorso ad ascoltare il nuovo lavoro del Pirandello fu prodigo di applausi calorosi. Ci sono stati applausi a scena aperta ed al finale di ogni atto; sono stati più volte chiamati alla ribalta gl' interpreti principali, e qualche tentativo di zittio non è riuscito ad offuscare il successo caloroso pieno ed intero.

La vicenda svolta dal Pirandello non è al certo scevra da pecche, diremo anzi che troppo evidente è il risalto di qualche presupposto assurdo che determina l'azione. Ma nondimeno, noi che altra volta, per un doveroso riguardo, ci siamo inchinati dinanzi al verdetto del pubblico, sentiamo questa volta di condividere pienamente nel giudizio del pubblico stesso; perchè è precisamente da quello che è sembrato un assurdo che scaturisce la figura viva, artisticamente concepita e riprodotta; e perchè da una vicenda comica l'autore ha plasmato un motivo drammatico vigorosamente sviluppato.

La tenue trama presto detta. Fulvia Gelli è portata ad abbandonare il tetto coniugale; ma dopo un trascorso più che decenne è costretta, dalle insistenze di suo marito, prof. Silvio, a rientrarvi. Per evitare lo scandalo e sopratutto per mascherare alla loro figlia Livia, la situazione angosciosa, i coniugi decidono di ricorrere ad un espediente non comune. Fulvia Gelli entra nella casa del marito nelle vesti di seconda moglie, e questa parte è costretta a sostenere tra ripieghi e sotterfugi di ogni genere. E' agevole comprendere a quali situazioni originali sia esposta la Fulvia dalla sua nuova posizione. Ama (come solo una madre può amare) la giovane Livia. Questa per altro mal si acconcia a vivere sotto lo stesso tetto con una donna, che ha preso il posto di sua madre e di cui — con la compiacente collaborazione di una fida domestica — apprende il triste passato. Da pietosa situazione la Fulvia Gelli anela d'uscire ad ogni costo, e l'occasione propizia a lei é data dalla stessa Livia. La quale, appunto perché divenuta consapevole dei precedenti della donna, che ha accolto il talamo, che fu quello della madre sua, decide di allontanarsi dalla casa paterna. Fulvia, che a tutto assoggettavasi per vivere accanto alla sua figliuola, non regge al dolore di doversene privare, e confessa a Livia di essere la madre, la vera e sola madre! E' questa la scena culminante su cui — con grande effetto — si chiude il velario.

Adunque più che commedia d'intreccio, il Pirandello ha svolto con mezzi semplici un dramma di anime doloranti nell'amore e nel desiderio, nei travolgenti abbandoni della sensibilità e negli accoramenti del sacrificio. E ciò é stato notato con viva simpatia. Qualche scena secondaria e qualcuna di preparazione, forse, se soppressa, non avrebbe pregiudicato il lavoro, che anzi ne avrebbe guadagnato in snellezza ed agilità nel raggiungere il culmine dell'azione. Ma nel complesso, ci sembra che la commedia, ricca, specialmente nel primo e nel terzo atto, di dialoghi di efficacia, abbia una costruzione solida, ed i caratteri delineati nettamente e lucidamente.

La parte di Fulvia Gelli, su cui poggia quasi interamente l'azione, era sostenuta da Maria Laetitia Celli, la quale recitò con vigore commosso e si rivelò — ancora una volta — interprete insuperabile.

Il Ferrero, in una breve sua difficile parte, fu felicissimo come al solito. Bene anche il Giorda e la L. Paoli e gli altri principali interpreti.

— Questa sera replica.

Adriano. — Oggi alle 21.30 ancora una replica di *Sibilla.* Domani serata in onore di Domenico Avanzini con *Madama di Tebe.*

Venerdì addio della Compagnia.

Manzoni. — Questa sera a richiesta si replica la commedia di Goldoni *La locandiera* protagonista la Micheluzzi ed il Borisi.

Morgana. — Al frequentatissimo teatro dell'Esquilino va in iscena questa sera il *Rigoletto* opera d'apertura della nuova stagione lirica che si inaugura oggi alle 21.30. Esecutori saranno artisti di nota fama, quali: Maria Anna Laudisa, A. Zagaroli (*Rigoletto*), E. Tanzi (*duca di Mantova*), Maria De Angelis (*Maddalena*), Augusto Dadò (*Sparafucile*). Dirigerà il m. Alfredo Consorti.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Come prima, meglio di prima,* ore 21.30.
Adriano. — *Sibilla,* ore 21.30.
Manzoni. — *La Locandiera,* ore 21.30.
Morgana. — *Rigoletto,* ore 21.30.
Sala Umberto. - Viviani, ore 17.30, 19.30 e 22.

Cinematografi

CORSO CINEMA: *La calunnia è un venticello...* in 5 atti.
ORFEO: *Storia della dama dal ventaglio bianco.* Interpreti: Lia Formia e L. Molinari.
OLIMPIA: *L'uomo che vide la morte* dramma sociale in 3 atti.

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

Dopo le interrogazioni si doveva procedere alla votazione per la nomina di due Commissioni: l'una per l'esame dei trattati di Commercio e l'altra per l'esame delle tariffe doganali; ma la votazione, su proposta dell'on. Drago, accettata dal Sottosegretario alla Presidenza on. Porzio in nome del Governo, fu rinviata alla prossima seduta di sabato.

Quindi ebbe luogo la votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge tra cui quello contro i sopraprofitti di guerra e quello a favore delle convenzioni per le strade secondarie e complementari della Sardegna. (*Vedi resoconto parlamentare*).

In seguito si tornò alla discussione del disegno contro il caro-viveri. Parlarono gli on. Cavazzoni, Targetti e Casalini. Questi ultimi due trovarono il disegno di legge non rispondente agli scopi che si prefigge e raccomandarono una maggiore tutela degli interessi dei consumatori.

Sullo stesso argomento espresse il pensiero del Governo il Ministro dell'Industria e Commercio on. Alessio, il quale pronunziò un eloquente discorso in risposta alle critiche mosse al disegno di legge dalle varie parti della Camera, e per convalidarne tutta la portata economica e politica.

Fu, in ultimo, stabilito che i tre disegni di legge relativi alla riforma delle elezioni amministrative saranno discussi nella seduta antimeridiana di venerdì e che il disegno di legge per l'approvazione del Trattato di S. Germano sarà discusso dopo quello sulla cerealicoltura.

Oggi, due sedute, antimeridiana e pomeridiana.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Per quanto ci risulta, se la Camera, com'è probabile, prenderà le vacanze estive sabato prossimo, 7, o domenica, l'on. Giolitti si recherà in settimana prossima, per qualche giorno, in Piemonte, quindi tornerà a Roma per presenziare le sedute del Senato che sarebbe riconvocato per il 16 o 17 corrente.

Quando il Senato avrà preso, a sua volta, le vacanze, verrà fissata la data del convegno Giolitti-Lloyd George, che, per necessità di cose non potrà aver luogo prima della terza decade di agosto.

Luigi Luzzatti indisposto

L'on. Luzzatti Luigi é da vari giorni a letto colpito d'influenza. E' ora entrato nel periodo di guarigione sebbene i residui influenzali non sieno cessati del tutto. Facciamo voti sinceri di pronta guarigione all'insigne parlamentare.

A favore dei ciechi e mutilati

Il sig. John Casle, tesoriere nazionale dell'« American National Italian Relief Fund di Newark N.J. » costituito per la raccolta di 5 milioni di lire a favore dei ciechi, mutilati, vedove ed orfani dell'ultima guerra, ha consegnato, personalmente, in udienza privata a S. M. il Re uno *chèque* per la somma di lire 10.000, per essere erogata secondo lo scopo per il quale é stata raccolta. Il Presidente del Consiglio ha disposto affinché la somma stessa sia distribuita secondo gli intendimenti degli oblatori, a cura della Direzione Gen. dell'Amm.ne Civile presso il Ministero dell'Interno.

La morte di Maurizio Sicorè

(S) **Parigi,** 3. — Maurizio Sicoré, avvocato dell'Ambasciata d'Italia a Parigi che fu trovato morto l'altra sera sul marciapiede dell'Avenue Mozart dopo essere uscito da una casa di amici fu ucciso da un colpo di rivoltella. Sulle prime si parlò di un suicidio ma una prima inchiesta e un minuzioso esame degli abiti escluse questa ipotesi, come si esclude specialmente da parte della famiglia quella di un accidente. La morte apparve avvolta di mistero. L'Ambasciatore d'Italia chiese al Ministro degli esteri che si facesse una profonda inchiesta e questa venne subito iniziata. Parecchi giornali hanno detto che l'inchiesta è finita ma così non è perchè l'autopsia del cadavere non sarà eseguita che oggi dal dott. Paul specialista e perciò i funerali sono stati rinviati a giovedì.

L'avv. Sicoré era da molti anni consulente dell'Ambasciata dove era succeduto al padre col quale conviveva a Parigi. Era cognato del prof. Alfredo Niceforo. Era amatissimo nella colonia italiana di Parigi per le sue opere di beneficenza.

Cassa Naz. Assicurazioni sociali

Il Cons. di Ammin. della Cassa Naz. per le Assicurazioni Sociali in una sua riunione ha constatato con soddisfazione, che l'applicazione della legge per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia — col triplice contributo degli operai, degli industriali e dello Stato (così come fu ripetutamente richiesto anche dai congressi operai) — si é iniziata il 1° corrente, malgrado alcune opposizioni sorte con intendimenti diversi e più particolarmente per il difetto di conoscenza della legge medesima; e confidando che gli ostacoli che si frappongono alla completa e precisa applicazione della legge saranno sollecitamente rimossi con l'interessamento del Min. per il Lavoro e la Previdenza Sociale, e con quello delle organizzazioni industriali ed operaie; ha deliberato di ravvivare la propaganda perchè la provvida legge sia largamente volgarizzata, invitando specialmente i Comitati Direttivi degli Istituti Provinciali di Previdenza Sociale a far comprendere alle masse dei lavoratori che né le imperfezioni della legge stessa, né le legittime richieste di miglioramenti alla legge, debbono esserne ragione per ostacolarne l'attuazione, poiché ad essa sarà indubbiamente provveduto dagli organi competenti nel prossimo coordinamento delle assicurazioni sociali.

Commercio Italiano

Il commercio italiano nei primi 4 mesi del corrente anno ha dato i seguenti risultati:

Importazione: L. 4.613.456.904 con una differenza in meno sullo stesso periodo 1919 di L. 1.121.888.066.

Esportazione: L. 2.152.045.745 con una differenza in più sullo stesso periodo 1919 di L. 1.085.220.326.

Come si vede tali dati sono assai confortanti giacché si ha finalmente un aumento nella esportazione ed una diminuzione sull'importazione, cosa a cui da vario tempo non eravamo abituati.

MINISTERO MARINA

GLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA NAVALE

(S) **Roma,** 3. — La R. N. *A. Vespucci* con gli allievi della R. Accademia Navale è giunta a Palma Majorca il 2 corr. A bordo salute ottima.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per la pastorizia e agricoltura montana

Il Ministro on. Micheli ha presentato alla Camera sollecitandone la discussione, un dis. di legge, portante « *Modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e l'agricoltura montana* ».

Le nuove disposizioni, assolvendo un'antica promessa, fatta alle popolazioni di montagna, limitano il vincolo forestale esclusivamente ai terreni, il cui disboscamento e dissodamento non potrebbe effettuarsi senza pubblico danno ed all'uopo prescrivono la compilazione dei nuovi elenchi di vincolo, che dovrebbero sostituire quelli esistenti.

Disposizioni speciali poi regolano la trasformazione dei boschi e dei terreni nudi o cespugliati vincolati in prati, pascoli ed a coltura agraria, e la incoraggiano con la concessione di congrui sussidi ai proprietari ed ai Consorzi che eseguano le opere di sistemazione all'uopo occorrenti.

E' data infine facoltà al Governo di fondare un Istituto Nazionale per la sistemazione agraria forestale dei beni comunali e degli Enti tutelati.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Lavori portuali

Sono state impartite disposizioni all'ufficio del Genio Civile di Ferrara per la continuazione dei lavori di costruzione del porto Garibaldi (Magnavacca) comune di Comacchio, sospesi a causa della guerra.

L'opera é destinata ad essere uno scalo marittimo importantissimo di notevole vantaggio specie per le provincie di Bologna e Ferrara.

Acquedotto sussidiario per Napoli

La Commissione speciale nominata dal Ministero dell'interno per studiare le possibili soluzioni per la costruzione di un acquedotto sussidiario per Napoli, ed i comuni Campani, dopo diligente e maturo esame, ha proposto di utilizzare all'uopo le sorgenti del Torano ed ha tracciato le linee generali da seguirsi nella redazione del progetto esecutivo, prospettando l'opportunità di indire un concorso per la compilazione di tale progetto. Accogliendo le conclusioni della Commissione il Ministero ha impartito istruzioni perché sia provveduto con la maggiore sollecitudine alla costituzione del Consorzio, alla formazione del regolamento speciale pel suo funzionamento e alla pubblicazione del fondo di concorso per la compilazione del progetto esecutivo.

Opere di escavazione nei porti

Per quanto riguarda i mezzi per accelerare le opere di escavazione nei porti del Regno il Ministero, nel decorso anno, si rese cessionario al Commissariato dei combustibili di 8 rimorchiatori in corso di costruzione presso vari cantieri navali per il trasporto dei mezzi effossori.

Dei predetti rimorchiatori due sono stati già consegnati e si sta provvedendo al loro completamento perché si spera che in breve tempo possano entrare in servizio e così successivamente gli altri 6.

Con tali mezzi di sufficiente potenzialità (150 tonnellate di smistamento e 250 HP di forza) e con le draghe di grande e media portata, di cui alcune sono già ordinate ed altre si ordineranno tra breve, il Ministero provvederà in economia alla escavazione dei vari porti.

Commissioni inutili

L'on. Peano, Ministro dei LL. PP. ha annunziato alla Camera di voler sopprimere quelle Commissioni del suo Dicastero che non rivestono carattere di urgenza e di utilità.

A tale uopo ci consta che l'on. Peano ha sollecitato tutte le Commissioni istituite nei passati Ministeri ad affrettare nel più breve tempo possibile le conclusioni dei loro lavori e a sciogliersi immediatamente.

La soppressione di queste Commissioni renderà più agevole l'opera del Ministro, farà realizzare notevoli guadagni all'Erario e alleggerirà sensibilmente le ferrovie dello Stato di quelle varie concessioni per viaggi gratuiti a cui avevano diritto i membri delle Commissioni.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Nuovi uffici

Sono stati aperti al pubblico servizio i seguenti nuovi uffici di 1ª classe: Vicenza Succ. 3 – Castel S. Pietro (Perugia) – S. Cipriano d'Aversa (Caserta) – Ripitella (Chieti) – S. Lorenzo e Flaviano (Aquila) – di 3ª classe. La collettoria di S. Giacomo di Cerzeto (Cosenza) é stata trasformata in Ricevitoria di 3ª classe. Sono state aperte al pubblico servizio le seguenti ricevitorie telegrafiche di Stabbia (Firenze) – Colleferro (Roma) – Gorra (Genova).

Inoltre sono state attivate al pubblico servizio le seguenti ricevitorie fonotelegrafiche: Polverina (Macerata) – Vallemare (Aquila) – Pennapiedimonte (Chiti) – Villa Celiera (Teramo).

SOTTOSEGRETARIATO PENSIONI

Il comm. De Ruggiero, Capo di Gabinetto del Sottosegr. di Stato ha dovuto lasciare il suo posto per tornare alle funzioni di Ispettore generale al Ministero dell'Interno coll'incarico speciale di assumere la sorveglianza sulla compilazione delle liste elettorali presso le Prefetture del Regno.

Gli succede provvisoriamente nelle funzioni di Capo Gabinetto alle Pensioni, il cav. Lepore, in attesa della prossima nomina di un altro titolare che sarà, a quanto sembra, un referendario del Cons. di Stato.

***

Con R. D. legge 7 giugno u. s. furono concessi, come è noto, altri aumenti, per integrazione della pensione, alle vedove ed agli orfani di guerra ed il provvedimento, ispirato a sentimenti di schietta giustizia, incontrò le generali approvazioni.

Ora, l'on. Bianchi, sottosegr. di Stato per le pensioni di guerra e l'assistenza militare, nell'intento di evitare ogni ritardo nel pagamento degli aumenti con recente circolare, diretta alle delegazioni del Tesoro, ha disposto che le delegazioni stesse provvedano di Ufficio, con decorrenza dal 1° Luglio u. s. e senz'altra preventiva autorizzazione, al pagamento delle somme dovute, in virtù del citato decreto, a tutte le vedove ed agli orfani cui fu già concesso l'altro aumento portato dal D. L. 27 ottobre 1918 n. 1726.

Questa disposizione risponde all'interesse principalmente dei pensionati, i quali già avevano espresso il timore che i nuovi aumenti non fossero loro corrisposti con quella rapidità, che le strettezze in cui vivono rende necessaria.

Novità, Varietà, Aneddoti

Quando Crispi nel 1888 (son passati 32 anni) instituì in tutto il Levante le scuole italiane di Stato, tra le primissime località designò Valona. E con Valona, Scutari, Trebisonda, Smirne, Beyruth ecc.

Fu quasi uno scandalo alla Consulta, non comprendendosi dalla maggior parte di quei vecchi burocratici e diplomatici la necessità di fondare scuole di Stato in paesi d'Oriente dove vivevano poche o nessuna famiglia italiana.

Uno dei più alti funzionari del Ministero ne fece direttamente osservazione al Crispi.

— Quali sarebbero secondo voi i luoghi inutili per una nostra scuola? — domandò l'ex-segretario di Stato del Dittatore Garibaldi.

— Mah! eccellenza, p. e. Valona.

— E voi siete un diplomatico! Non sapete che Valona è la porta dell'Adriatico? Non sapete che, quando si sfascerà la Turchia, Valona dovrà appartenere all'Italia? Non sapete che l'Albania dovrà risorgere per opera dell'Italia, e l'Italia ne garantirà sola a Valona, contro antichi e nuovi oppressori, l'indipendenza?

Il vecchio diplomatico ed ex-funzionario della Consulta vive ancora.

Crispi, morto da parecchi anni, non ebbe la fortuna di vedere Valona in potere dell'Italia; ma è stato similmente fortunato di non vederla ora abbandonata e lasciata in balìa degli albanesi.... della Jugoslavia.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 3 Agosto — S. Domenico
Leva il sole alle 5.2 – Tramonta alle 19.29
Leva la luna alle 18.54 – Tramonta alle 4.35
L'Ave Maria suona alle ore 20.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

2 Agosto - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 764.0 – Provenienza del vento W veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 30.6 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 11.91 – Umidità relativa in centesimi 30 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì Sereno – Stato del cielo (2—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 31.1, — Minimo 19.2.

DALL'ESTERO

Conflitto russo-polacco

(S) **Varsavia, 2** — Numerosi inglesi ed americani si arruolano volontari nell'esercito polacco.

(S) **Varsavia, 3.** — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: Le nostre truppe regolari e di volontari hanno attaccato la cavalleria e la fanteria nemica verso l'est e la linea di Olochenowick.

Sotto Brest Litowsk il nemico ha concentrato forze importanti appartenenti a tutte le armi e attacca con violenza le fortezze della città.

L'azione presso Brody ove sono impegnati dalle due parti importanti forze continua favorevolmente.

Sul Sereth azioni locali. Nuove forze nemiche arrivano continuamente.

(S) **Londra, 3.** — L'inviato speciale del *Times* a Varsavia telegrafa che il gen. Rozwadowski capo dello stato maggiore gen. in un proclama al suo esercito dice che questo è capace di salvare la Polonia senza l'aiuto di truppa straniera.

(S) **Varsavia, 3.** — Il governo polacco ha inviato un radiotelegramma al governo dei Sovieti per proporgli l'ammissione di corrispondenti di giornali nelle trattative di armistizio.

Il governo sovietista ha rifiutato.

(S) **Zurigo, 3.** — Un radiotelegramma da Mosca in data odierna dà le seguenti informazioni sulle trattative d'armistizio tra il Governo dei Soviet e la Polonia.

La Delegazione polacca ha presentato ai rappresentanti russi il primo agosto le sue credenziali che si limitano alle conversazioni riflettenti l'armistizio.

La delegazione russa ha dichiarato che secondo le proposte polacche i delegati del Governo polacco devono essere muniti di poteri per firmare non solo le condizioni di armistizio ma anche le condizioni principali della pace. I russi chiedono le più ampie garanzie in proposito senza di che essi non possono concedere l'armistizio.

E' stato proposto alla delegazione polacca di comunicare col suo Governo perchè invii le credenziali in tempo perchè l'incontro dei rappresentanti possa aver luogo il 4 agosto a Minsk.

La delegazione polacca ha dichiarato che è costretta a ritornare a Varsavia per sottoporre tale questione al suo Governo.

Il 2 agosto la delegazione polacca è partita per Varsavia.

E' evidente che il Governo dei Sovieti ha voluto con pretesti e sotterfugi ritardare la conclusione dell'armistizio, allo scopo di continuare la guerra ed incalzare le truppe polacche sino a Varsavia. Che bella figura in tutto ciò fa l'Intesa!

Allenstein, 3. — Circa 2500 uomini di truppa polacchi, per sfuggire ai russi hanno sconfinato nel territorio di Allenstein, dove sono stati internati.

(S) **Zurigo, 3.** — Un radiotelegramma da Mosca reca il seguente comunicato:

Nella regione di Lomza abbiamo occupato la città.

A sud ovest di Bielestok le nostre truppe hanno, dopo violenti combattimenti, oltrepassato il fiume Narew e continuano la loro offensiva.

Nella regione di Brest Litowsk il primo agosto, dopo combattimenti accaniti abbiamo preso Brest Litowsk impadronendoci di prigionieri e di trofei.

Nella regione del fiume Styr hanno luogo accaniti combattimenti.

Presso Tarnopol abbiamo cacciato i polacchi dalla riva destra del fiume Sereth.

Nel settore di Crimea si svolgono violenti combattimenti nella regione del fiume Konskaia-Berdiansk.

ARTI SUBDOLE BOLSCEVICHE

(S) **Londra, 3.** — Il *Daily Telegraph* dice che secondo un dispaccio pervenuto ieri nei circoli polacchi di Londra le autorità militari polacche hanno fatto un'importante scoperta.

Un messaggio del 29 luglio, diretto da Salin membro dei Soviet rivoluzionari sul fronte nord-ovest al suo compagno Kanklis, commissario civile presso la dolcissima armata bolscevica sullo stesso fronte dice: « Abbiamo ottenuto che la definizione delle condizioni di armistizio sia rinviata al 4 agosto ».

Il messaggio non dice chi abbia fatta questa concessione ai commissari dell'esercito, ma, secondo ogni probabilità, fu la frazione moderata dei commissari del popolo di Mosca.

Lo stesso messaggio segnala pure: « Fino al ricevimento di un ordine dello Stato Maggiore possiamo continuare a battere i polacchi senza preoccuparci delle condizioni di armistizio. »

In altri termini, dice il giornale, lo scopo evidente del comando dei rossi è di ingannare i polacchi e gli alleati sottoscrivendo eventualmente condizioni di armistizio di cui gli eserciti bolscevichi potrebbero singolarmente non tener conto.

L'ANTIMILITARISMO BOLSCEVICO!

(S) **Londra 3.** — Il corrispondente del *Daily Telegraph*, da Copenaghen, telegrafa in data 2 corr.:

Si ha da Kovno che in tutta la regione che occupano in Galizia, all'ovest di Zebrucz, i bolscevichi impongono l'arruolamento obbligatorio nell'esercito rosso di tutti gli uomini dai diciotto ai sessant'anni.

RUMENI E UCRAINI CONTRO I BOLSCEVICI

Da fonte inglese si ha che il governo rumeno avrebbe inviato al governo bolscevico un *ultimatum* per lo sgombro immediato delle truppe russe dalla Bessarabia. Il governo bolscevico avrebbe richiesto tre giorni per rispondere. Il governo romeno ha ordinato la mobilitazione generale.

Gli ucraini si sarebbero sollevati alle spalle dei bolscevici tagliando all'esercito russo le retrovie.

La situazione dell'esercito bolscevico potrebbe divenir critica e perciò si ritiene che il governo di Mosca diverrà remissivo nelle trattative per l'armistizio coi polacchi.

*La Legazione rumena di Vienna però smentisce recisamente la notizia dell'*Agenzia Jugoslava *relativa all'*ultimatum *alla Russia e aggiunge che nessun soldato bolscevico si trova in Bessarabia.*

La rivolta in Sassonia

(S) **Berlino, 2.** — Il *Wolff Bureau* riceve da Dresda: Senza il consenso della federazione operaia un Comitato di azione formatosi arbitrariamente a Zittau si è proclamato detentore del potere supremo combattendo apertamente gli organi costituzionali.

Persone venute da fuori tentano una sommossa spartachista.

Una minoranza terrorista ha commesso violenze. Otto magistrati sono stati destituiti.

Le officine che producono l'energia elettrica e il gas sono state costrette a scioperare.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle zone minacciate direttamente e cioè a Zittau ed a Loebau.

La conferenza internazionale dei minatori

(S) **Ginevra, 3** — Al Congresso della Federaz. Internaz. dei minatori, Albert Thomas sostiene in poche parole che l'Ufficio internazionale può adempiere alla sua missione soltanto se è in stretto contatto con le organizzazioni sindacli.

Dejardin svolge in grandi linee la relazione preparatoria proposta dalla sezione belga sul progetto di modificazione dello stauto delle Federaz. in tarnaionale.

Il delegato tedesco Wissemann risponde riconoscendo la necessità di reciproca fiducia e dice che i tedeschi vi sono pronti. Wissemann accetta la relazione belga con alcune modificazioni per es. sulle ore di lavoro. La relazione dice « otto ore » la Germania ne ha sete e siparla di portarle a sei. Non aggiunge l'oratore, perdiminuire le produzioni, ma per aumentare il rendimento.

Il Presidente Smilie propone di rinviare la relazione all'esame di una commissione.

Bartuel si dichiara d'accordo con la proposta belga tuttavia per le ore di lavoro si tratta di fissare un massimo e non un minimo. Occorre sopra tutto una migliore organizzazione.

Smilie presenta una mozione tendente a dichiarare lo sciopero generale in caso di guerra.

Il deleg. tedesco Hue appoggia la proposta Smilie, ma dice che bisogna rinviare all'esame di una commissione e non si può votarla perchè l'Europa è attualmente in guerra.

Bartuel annuisce.

La seduta è tolta. Si riuniscono le commissioni. Frank Hodd, segretario della Federazione inglese, è nominato segretario della federazione internazionale.

GLI SPAGNUOLI IN MAROCCO

(S) **Madrid, 2.** — Un comunicato ufficiale da Ceuta annunzia che un distaccamento mentre faceva il cambio della guardia è stato sorpreso per la strada da un forte nucleo nemico. Sei soldati e un sergente sono stati uccisi. Un capitano, un tenente, quattro sergenti e tre soldati sono rimasti feriti.

LA SITUAZIONE IN MESOPOTAMIA

(S) **Londra, 3.** — Il *Times* ha da Teheran: In Mesopotamia la strada ferrata sembra sia sempre interrotta a Kelf, a 120 chilometri al sud di Bagdad, ma la situazione generale sembra migliorata. L'azione militare dei francesi in Siria produrrà senza dubbio un effetto sopra gli arabi.

L'EMIRO FEISAL

(S) **Kaifa, 3.** — L'emiro Feisal è ospite del governatore di Kaifa ed è stato ricevuto dalla guardia d'onore. L'emiro ha lasciato Dorea perchè la sua sicurezza personale era minacciata.

— Il *Times* pubblica un telegramma da Kaifa, secondo il quale l'emiro Feisal deve partire per l'Inghilterra, via Alessandria.

GRANO E ZUCCHERO ARGENTINO

(S) **Buenos Aires, 2.** — Un decreto vieta l'esportazione del grano e delle farine ad eccezione degli acquisti fatti dai Governi esteri.

Un altro decreto vieta l'esportazione dello zucchero.

Belgio

(S) **Bruxelles, 3** — Secondo un'informazione del giornale *Le Soir* saranno prese misure contro Maes, deputato del *Partito del fronte* che ha applaudito giovedì i dimostranti mentre invadevano la Camera belga. Il borgomastro il Bruxelles ha vietato una dimostrazione indetta per il 15 corrente dall'associazione fiamminga.

Ungheria

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI VERBELY.

(S) **Budapest, 2** — Alla Corte marziale è cominciato il processo contro Rigochky, il quale il 27 luglio assassinò nel « Caffè del Club » il direttore della Banca Verbely.

Il processo contro gli altri sei membri finora arrestati della banda che provocò i sanguinosi eccessi nel caffè suddetto si svolgerà venerdì prossimo dinanzi al tribunale civile.

L'accusato ha dichiarato nel suo interrogatorio che si voleva farla finita cogli autori del rincari dei prezzi che si trovavano nel caffè.

Austria

(S) **Vienna, 2** — Un grande comizio degli industriali e dei commercianti di Vienna ha avuto luogo al Palazzo di città e sulla piazza dinanzi al palazzo stesso per protestare contro l'aumento delle imposte stabilite dal Cons. Municipale. E' stata approvata una mozione nella quale si esprime sfiducia nella maggioranza socialista del Cons. Municipale e si chiedono le dimissioni del Cons. stesso, altrimenti gli industriali e i commercianti si opporranno all'applicazione delle nuove imposte, attuando lo sciopero dei contribuenti Nessun incidente.

Germania

Berlino, 3. — Secondo la *Allgemeine Deutsche Zeitung* i russi insistono sulla incorporazione della Ucraina.

— Il Reichstag ha approvato la convocazione per la ripresa delle relazioni tra la Germania e la Lettonia.

— E' imminente l'arrivo dell'ambasciatore del Giappone a Berlino.

Monaco d. B., 3. — Nel processo per alto tradimento il tribunale ha condannato uno dei socialisti indipendenti ad un anno di reclusione: Freiberger e Decker sono stati assolti.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 3 Agosto

Rend. It. 3 ½ % cont. 71.10 fine 71.60 a 71.52 ½ — Consolidato 5 % cont. 74.40 a 74.50 fine 74.80 a 74.90 a 74.85 — Banca Commerciale 960 a 963 — Credito Italiano 663 a 666 — Banca It. di Sconto 551 a 552 — Banco Roma 111 — Meridionali 442 — Nav. Gen. Italiana 670 a 673 a 668 — S. N. I. A. 94 a 93 ½ — Tramw. Omnibus 150 n. — Ansaldo 164 a 164 ½ — Elba 220 a 216 a 218 — Ilva 141 a 144 — Antimonio 53 a 54 — Eridania 326 a 330 a 329 — Zuccheri Romani 68 — Elettrochimica 112 — Gas di Roma 535 — Immobiliari 423 — Imprese Fondiarie 103 a 108 a 105 a 106 — Beni Stabili 288 — Fiat 273 a 274 — Marconi 230 a 235 ex di L. 24.40 — Cotonerie 138 a 141 ½ a 141 ¼ — Industriali Ital. 119 ½ — Cosulich 525 — Libera 725 a 738.

Cambi: Parigi 144.25 — Londra 70.35 — Svizzera 321.50 — New-York 18.80 — Belgio 153.25 — Berlino 44.25.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 2 agosto:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 71.38 – id. 5% netto id. id. 74.50.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio: Francia 143.73 – Londra 69.87 ½ – Svizzera 321.50 – Spagna 280.50 – New York 18.68 – Oro 277.04.

ALTRE BORSE ITALIANE - 3 agosto

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	71 60	71 65	71 15	71 80
Consolidato 5 %	75 —	74 92	74 97½	74 95
Azioni B. Italia	1342 —	1350 —	1344 —	1344 —
Id. B. Commerc.	966 —	964 —	963 —	970 —
Id. Credito Ital.	670 —	673 —	667 —	688 —
Id. B. Roma	111 —	110 50	108 —	— —
Id. Ital. di Scont.	550 —	555 —	551 —	550 —
Meridionali	434 —	435 —	437 —	435 —
Mediterranea	179 —	178 —	— —	180 —
Costruzioni Venete	156 —	— —	— —	— —
Rubattino	673 —	672 —	670 50	660 —
Lloyd Sabaudo	— —	365 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1500 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	640 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	160 —	— —	— —	— —
Elba	215 —	219 —	— —	225 —
Terni	766 —	770 —	760 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	215 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	168 —	165 50	— —	165 50
Ilva	143 —	142 —	141 50	— —
Ferriere Voltri	— —	301 —	— —	— —
Montecatini	172 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	106 —	— —	— —	— —
Silos	— —	140 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —
Edison	547 —	— —	— —	— —
Vizzola	870 —	— —	— —	— —
Marconi	232 —	230 —	— —	— —
Molini Alta Italia	238 —	245 —	— —	— —
Industria Zuccheri	309 —	310 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	331 —	339 —	— —	— —
Eridania	328 —	335 —	331 —	329 —
Distillerie Italiane	117 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	— —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	— —
S. It. Concimi Chim.	157 —	— —	159 —	— —
Esport. Italo-Amer.	696 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	290 —	— —	— —	— —
Fiat	274 —	275 50	274 —	— —
Isotta	56 —	— —	— —	— —
Itala	— —	100 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	144 10	143 90	144 —	— —
Londra	70 45	70 42½	70 40	70 31
Svizzera	321 25	321 —	321 50	— —
New York	18 95	18 95	18 95	18 84

(S) **Ginevra, 3.** — *Cambi*: su Italia 31.15 — su Berlino 13.65 — su Vienna 3,33 ¼ — su Londra 21,89 ½ — su Parigi 44.65 — su New-York 5.90.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 3. – Rend. franc. 3 % perpetua Fr. 58.05 – Rendita francese 3 % amm. antica 68.90 — Rendita francese 5 % amm. nuova 87.50 — Prestito francese 4 % 1917 71.45 — Prestito francese 4 % 1918 liberato 71.15 — Tunisine 285 — Rend. Argentina 1900 72 — Brasile 4 % 98.50 — Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907 320 — Rendita Egiziana 6 % unificata 134 — Rendita Spagnuola esterna 4 % 170 — Rendita Italiana 3 ½ % 47 — Portoghese nuovo 52 — Rendita Russa 5 % 1906 47.50 — Rendita Russa 4 % 1909 31.90 — Rendita Serba 4 % 41 — Rendita Turca 71 — Banca di Parigi 1682 — Credit Lyonnais 1650 — Banca ottomana 735 — Azioni Suez 6800 — Thomson 1200 — Obbligazioni lombarde antiche 104 — Nord Espagne 565 — Saragozza 583 — Società Alti Forni di Piombino 104 — Rio Tinto 1845 — Sosnowice 1125 — Brasile 5 % 1903 122.50 — Brasile *rescission* 92.50 — Ferrovie ottomane 145 — Chartered 44 — De Beers 1045 — Geduld 105.50 — Gold Fields 80 — Randfontein 48 — Rand Mines 155 — Cambio su Italia 69.50 — Cheque su Londra 49.09.5 — Cambio su New-York 13.32.5 — Cambio su Svizzera 224 — Cambio su Spagna 202 — Cambio su Belgio 106.75 — Cambio su Olanda 5.50 — Cambio su Berlino 30.50.

IL POPOLO ROMANO
ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20
PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): Annunci mortuari L. 1.50 — Pubblicità Commerciale pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — Finanziaria in qualunque pagina L. 2.50 Cinematografi L. 1.50 — Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — Tassa governativa in più. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO Ufficio Pubblicità
in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Questo competente parere, espresso da S.E. l'on. Astuti, che certamente era un grande uomo di stato e se ne intendeva, tolse ogni dubbio alla signora Veraci, tanto più che il segretario Giovanni Scrivani vi si associò calorosamente e che il dottor Paico aggiunse essere i bulbi dell'on. Veraci molto piccoli e quasi infantili.

Il consiglio di famiglia decise dunque che era nell'interesse dell'on. Veraci, di sottomettersi all'operazione la quale rappresentava il minor male.

S. E. l'on. Astuti accettò l'incarico di informare l'on. Veraci del pensiero di coloro cui stava a cuore il suo avvenire e la sua stessa esistenza.

S. E. si recò quindi immediatamente dall'on. Veraci il quale, dopo la passeggiera eccitazione della notte, era ricaduto nell'abbattimento e nello sconforto, in condizione perciò da preferire qualsiasi cosa al vivere in così misero stato. La convinzione non fu difficile ed alla convizione successe la smania di finirla al più presto coll'incertezza e coll'angoscia.

Il dottor Paico, il quale non aveva mai dubitato che all'operazione si sarebbe giunti, aveva preparato tutto l'occorrente ed era pronto. Nella stessa giornata l'ammalato venne trasportato nel laboratorio del dottore e nel giorno seguente l'operazione venne eseguita felicemente. L'on. Veraci si risvegliò dall'effetto del cloroformio in un bianco lettino circondato dalla moglie, dal conte De Allegris e dal suo segretario Giovanni Scrivani.

Per un momento non si ricordò ma poi si risovvenne di tutto. Il dottor Paico che gli teneva il polso gli disse:

— Onorevole, sono felice che l'operazione sia riuscita perfettamente. Voi non correte ormai alcun pericolo e fra otto giorni potrete uscire. Ma siete, già ora, perfettamente guarito della vostra sincerite. Assicuratevene voi stesso cercando di dire la più grossa menzogna che potete.

L'onorevole guardò coloro che l'attorniavano ed il suo sguardo si fermò sulla moglie, pensò un istante, poi, senza alcuna difficoltà, disse:

— Cara Maria, giuro, sulla testa del conte De allegris, che tu sei la moglie più fedele che esista!

La signora Maria, che era incinta, svenne nelle braccia del contino e del dottor Paico mentre l'on. Veraci chiudendo beatamente gli occhi, sommessamente esclamava:

— Gran Dio, ti ringrazio! Posso nuovamente mentire!

CAP. XXIII.

Nel quale i personaggi del racconto prendono congedo

Come i nostri lettori sagaci hanno perfettamente compreso il nostro racconto non è che l'esposizione di un caso patologico abbastanza raro e suo unico scopo quello di mettere in guardia contro le terribili conseguenze che può produrre la caduta sulla testa di una spazzola destinata alla medesima, ma a semplice scopo igienico.

Perciò la nostra narrazione potrebbe chiudersi qui e, dopo avere ancora una volta raccomandato ai nostri carissimi lettori di tenere d'occhio il loro commutatore, noi potremmo far loro una bella riverenza ed andarcene per i fatti nostri, lasciando che essi, coll'ausilio della loro fantasia e la guida del loro potere deduttivo, si immaginino a loro talento la fine dei vari personaggi che siamo stati costretti a mettere in scena.

Così fanno coloro i quali affermano che lo scopo generico di un libro qualsiasi è quello di far pensare i disgraziati che hanno il coraggio di leggerlo. Coloro che affermano ciò sono degli ingenui perchè novecentonovantanove volte su mille se il lettore, ultimato il libro, vi pensasse sopra esclamerebbe, riferendosi all'autore:

— Che imbecille!

Ora noi non siamo ingenui, ma per compenso siamo persone bene educate e sensibili alle cortesie che ci vengano usate. Sentiamo quindi il bisogno di risparmiare ai nostri gentili lettori, per la riconoscenza che loro dobbiamo di averci seguiti fin qui, ogni fatica cerebrale e perciò diremo ancora qualche cosa dei nostri amici la cui sorte non può essere lasciata in balia del primo venuto.

***

L'on. Veraci guarì rapidamente e perfettamente. Il piccolo scandalo che egli aveva provocato alla Camera venne messo in conto di una esaltazione momentanea dovuta ad una forte febbre celebrale che, ben curata, non aveva lasciato alcuna conseguenza.

Egli quindi riprese le sue normali occupazioni, e, mediante l'abile e devoto concorso dell'ottimo Giovanni Scrivani, rispose a moltissime interpellanze dimostrando un'acuta finezza ed un grande tatto politico che lo misero ben presto in ottima luce.

Dopo qualche mese S.E. l'on. Astuti morì — la sua valvola saltò — ciò provocò le dimissioni del gabinetto ed un successivo rimpasto nel quale l'on. Veraci divenne ministro delle Poste e dei Telegrafi. E' inutile raccontare la rapida ascensione di questo grande uomo politico poichè essa è nota a tutti.

***

Allorchè il marito divenne ministro, la signora Veraci si trasferì a Roma dove brillò dimostrandosi una perfetta moglie di Eccellenza. Ebbe un bel maschietto che passò tranquillamente come figlio dell'oltraggio subito dal marito nello châlet fotografico e del quale fu padrino, di diritto, come intimo della famiglia, il conte De Allegris.

Questi divenne segretario particolare di S.E. l'on. Veraci ed ebbe inoltre l'incarico di curarsi della amministrazione dei beni dotali di S. E. donna Maria Veraci.

***

Il conte De Allegris, il quale finalmente poteva permettersi un regime di supernutrizione e di cambiare il fornitore dei suoi cioccolatini, dovendo rimanere sempre a disposizione di S.E., prese alloggio nello stesso palazzo nel quale abitava S.E., e, normalmente sedette alla tavola di S.E., alla quale tavola sedeva anche Fraülein Sophie salita al grado di damigella di compagnia di S.E. donna Maria.

***

Presso Clara, Fraülein Sophie venne sostituita da una certa miss Ketty la quale ebbe l'incarico di infondere alla piccina i rudimenti della lingua dove l'yes suona, mescolandoli abilmente, in modo da costituire un tutto omogeneo e compatto, agli svariati rudimenti già in possesso della bambina.

***

Miss Ketty era una di quelle inglesi che considerano il continente come una terra neutra ed indusse così bene tale concezione nella mente di Clara che questa, a sedici anni, eseguì una romanticissima fuga collo chauffeur di papà il quale, allora ministro degli interni, valendosi della oculata opera della polizia ai suoi ordini, la raggiunse immediatamente a Napoli, dopo otto giorni, e la fece contessa mediante una dote adeguata disinteressando lo chauffeur con un *purboire* principesco.

***

S.E. l'on. Veraci, al quale l'atrofizzarsi completo dei bulbi, oltre a moltissimi altri futili scrupoli e sciocchi vincoli morali, aveva fatto scomparire lo stupido pregiudizio del tetto cogniugale, molto spesso sbagliava fra la porta della sua camera da letto e la porta della camera da letto di Fraülein Sophie. Ad onor del vero bisogna anche dire che per compenso non bussava mai alla porta di quella della consorte per evitare di sentirsi rispondere: « occupato »!

Fraülein Sophie portava ormai alle caviglie delle catenine di brillanti ed ai pollici anelli con rubini ed era diventata di una curiosità insaziabile.

Continua